

DIARIO

spirituale dei bambini • Novembre • 2016



Carissimi bambini,



questo mese ricordiamo fin dal primo giorno i Santi, cioè coloro che hanno speso la loro vita imitando Gesù, sicuri del Suo amore, tenaci contro ogni avversità.

Ne conosci qualcuno? Ogni mese nel diario c'è la storia di uno di loro! Fattene raccontare altre al catechismo, in famiglia, dal sacerdote..

Chiediamo che con il loro esempio ci sostengano nella via da percorrere per arrivare al Regno di Dio!

La Parola più volte ci ricorderà Gesù sulla croce e che verrà alla fine dei tempi: come vivere questi momenti? Facendo il diario ogni giorno e partecipando alla Messa, un po' alla volta capiremo, sempre uniti a Gesù.

Perciò buon cammino, fratellini!

Pace e gioia!

COME SI FA IL DIARIO ?



- Se puoi riunisciti con la tua famiglia.

Scegli un buon posto.

- Se possibile prega il rosario o almeno

fai il segno della croce e prega un Padre

Nostro, un' Ave Maria e un Gloria.

- Leggi o fatti leggere la Parola di Dio e il commento.

- Sottolinea con un colore le parole

che ti colpiscono di più.

- Fai il gioco che ti viene proposto.



- Pensa a come puoi mettere in pratica oggi

il messaggio che hai ricevuto da Gesù. Quali gesti concreti puoi fare per mettere in pratica questa Parola nella tua vita?

- Scrivi o disegna il tuo proposito sul diario e sulla tua mano.

Messaggi da Medjugorje

Messaggio del 2 ottobre 2016

"Cari figli, lo Spirito Santo, per mezzo del Padre Celeste, mi ha reso Madre: Madre di Gesù e, per ciò stesso, anche vostra Madre. Perciò vengo per ascoltarvi, per spalancare a voi le mie braccia materne, per darvi il mio Cuore e invitarvi a restare con me, poiché dall'alto della croce mio Figlio vi ha affidato a me. Purtroppo molti miei figli non hanno conosciuto l'amore di mio Figlio, molti non vogliono conoscere lui. Oh figli miei, quanto male fanno coloro che devono vedere o comprendere per credere! Perciò voi, figli miei, apostoli miei, nel silenzio del vostro cuore ascoltate la voce di mio Figlio, affinché il vostro cuore sia sua dimora e non sia tenebroso e triste, ma illuminato dalla luce di mio Figlio. Cercate la speranza con fede, poiché la fede è la vita dell'anima. Vi invito di nuovo: pregate! Pregate per vivere la fede in umiltà, nella pace dello spirito e rischiarati dalla luce. Figli miei, non cercate di capire tutto subito, perché anch'io non ho compreso subito tutto, ma ho amato e creduto nelle parole divine che mio Figlio diceva, lui che è stato la prima luce e l'inizio della Redenzione.



Apostoli del mio amore, voi che pregate, vi sacrificate, amate e non giudicate: voi andate e diffondete la verità, le parole di mio Figlio, il Vangelo. Voi, infatti, siete un vangelo vivente, voi siete raggi della luce di mio Figlio. Mio Figlio ed io saremo accanto a voi, vi incoraggeremo e vi metteremo alla prova. Figli miei, chiedete sempre e soltanto la benedizione di coloro le cui mani mio Figlio ha benedetto, ossia dei vostri Pastori. Vi ringrazio!

Messaggio del 25 ottobre 2016

"Cari figli! Oggi vi invito: pregate per la pace! Abbandonate l'egoismo e vivete i messaggi che vi do. Senza di essi non potete cambiare la vostra vita. Vivendo la preghiera avrete la pace. Vivendo nella pace sentirete il bisogno di testimoniare, perché scoprirete Dio che adesso sentite lontano. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate e permettete a Dio di entrare nei vostri cuori. Ritornate al digiuno e alla confessione, affinché possiate vincere il male in voi e attorno a voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



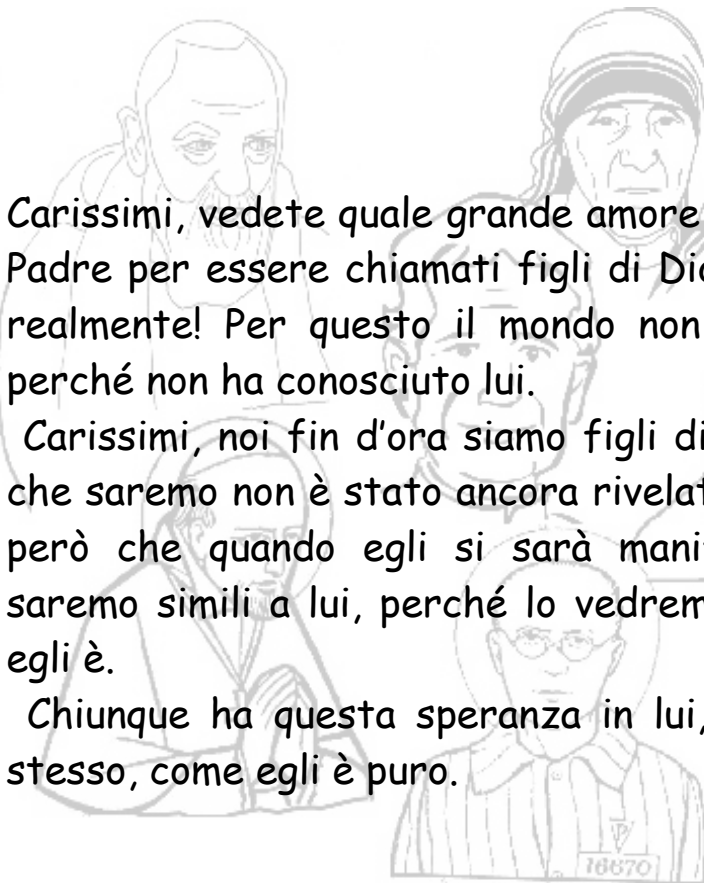
Martedì 1 Novembre
Solennità di tutti i Santi

Leggiamo dalla 1 lettera di Giovanni 3,1-3

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.



Riflettiamo insieme:

Oggi festeggiamo tutti i santi, quelli che hanno voluto vivere la grazia di essere figli di Dio, che hanno lasciato che la misericordia del Padre riempisse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. Sono i nostri fratelli maggiori: chiediamo a loro di insegnarci a purificarci per vivere da figli.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Cos'è per te essere santo? Per ogni lettera, scrivi una parola.

S

A

N

T

I

T

À

Mercoledì 2 Novembre

Commemorazioni di tutti i fedeli defunti

L' Eterno riposo dona loro o Signore

Leggiamo dal libro di *Giobbe* 19,1.23-27

e splenda ad essi la Luce Perpetua,

Rispondendo Giobbe prese a dire:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!

Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.

Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».



Riflettiamo insieme:

Ecco cosa succede in paradiso! Vedremo Dio, il
Vivente, e saremo nella gioia!

Ringrazia per questo dono che i nostri defunti già
ricevono.



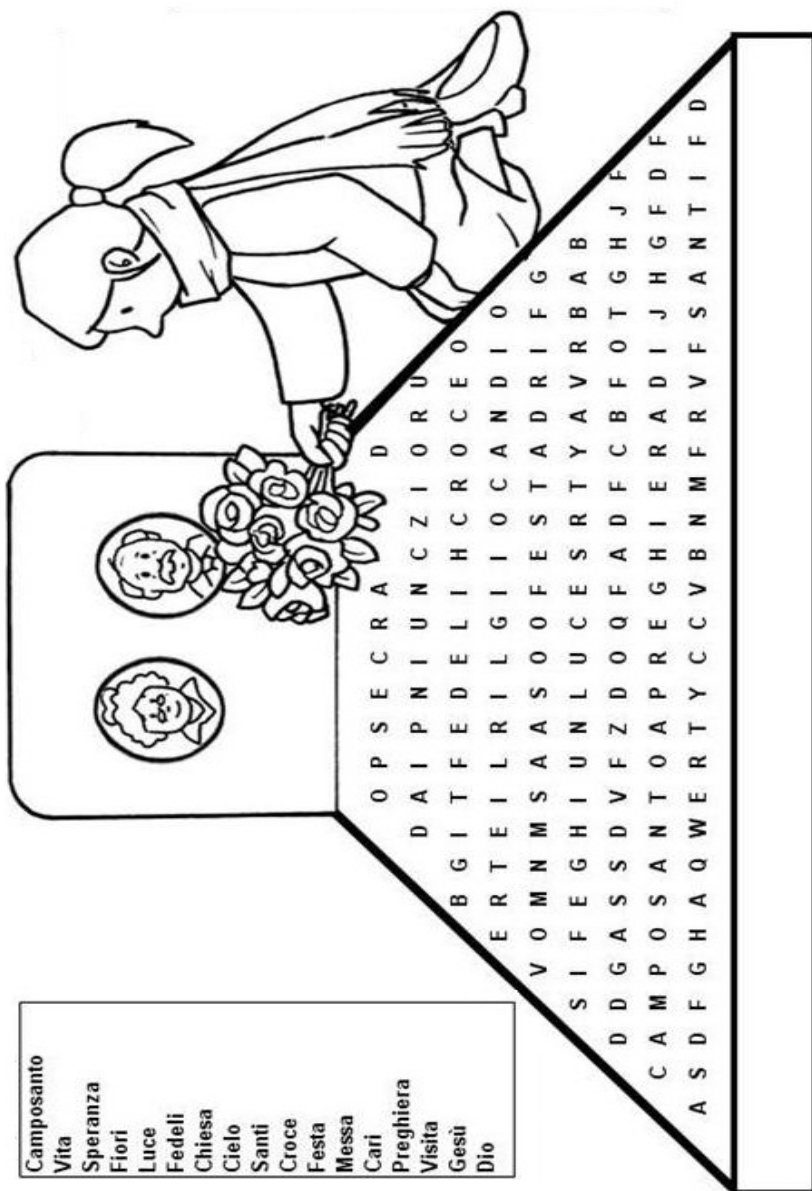
A tutto colore!

L' Eterno riposo dona loro o Signore
e splenda ad essi la Luce Perpetua,
riposino in pace. Amen



E ora al lavoro!

Trova le parole nello schema



Giovedì 3 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 15, 1-10**

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro".

Allora egli disse loro questa parabola: "Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta.

Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

Riflettiamo insieme:

Non importa chi siamo e le differenze fra noi, ma tutti possiamo e dobbiamo avvicinarci a *Gesù*, ascoltare la Sua Parola.

Oggi leggiamo una parola di *Gesù* nella Bibbia o chiediamo a qualcuno che ci legga un pezzettino del Nuovo Testamento. Ricordiamoci che ogni qual volta ne abbiamo bisogno possiamo ascoltare *Gesù* attraverso ciò che ci ha lasciato nella Bibbia.

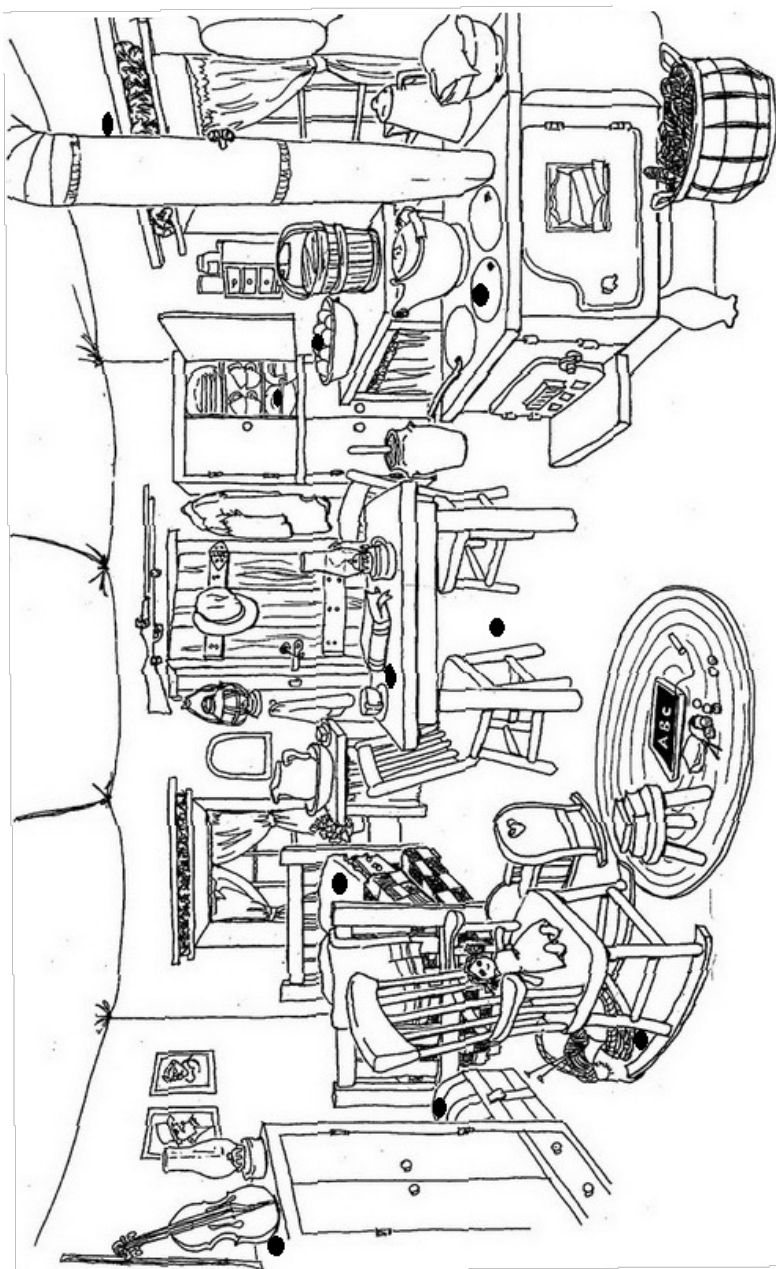


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Trova le 10 dracme perdute!



Venerdì 4 Novembre

Leggiamo da 2 Tessalonicesi 2,16-3,5

E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore si diffonda e sia glorificata come lo è anche tra voi e veniamo liberati dagli uomini perversi e malvagi. Non di tutti infatti è la fede. Ma il Signore è fedele; egli vi confermerà e vi custodirà dal maligno. E riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore, che quanto vi ordiniamo già lo facciate e continuiate a farlo. Il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

Riflettiamo insieme:

È Dio che ci può dare la grazia di fare la sua volontà e realizzare il suo progetto nella nostra vita, per questo preghiamo chiedendo questa grazia e Dio, che è un Papà buono e pieno di amore, ci ascolterà. Nessuna tristezza e nemmeno brutti sentimenti ci abatteranno perchè, da quando conosciamo la verità su Gesù e su Dio, i nostri cuori possono essere consolati e riempiti del suo amore con il quale abbiamo una vita nuova.

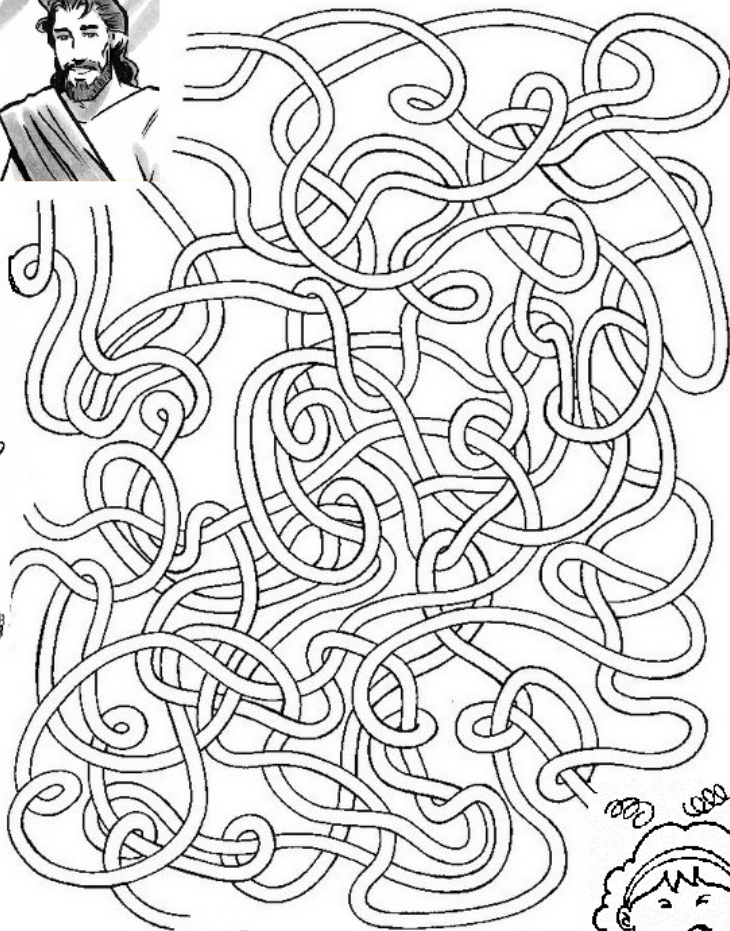


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Porta ciascun bambino da Gesù!



Sabato 5 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 16,9-15**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

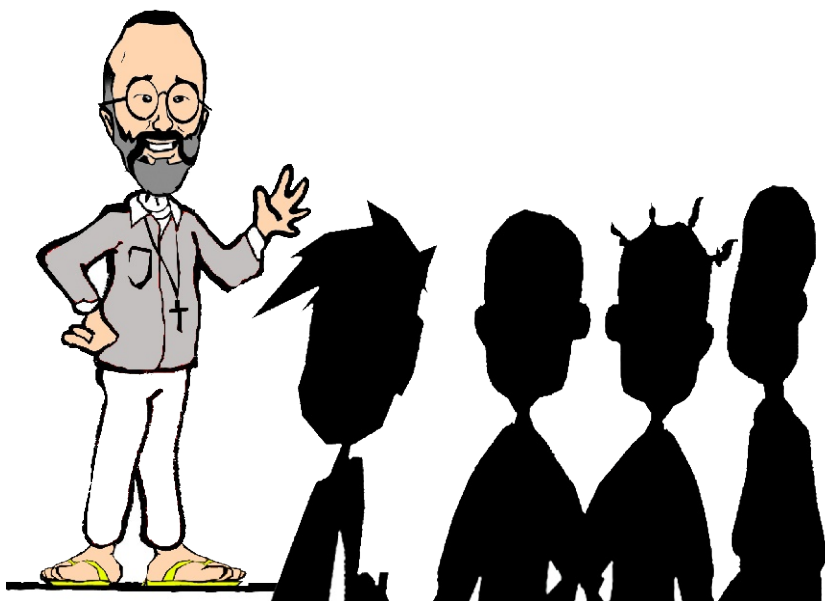
Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

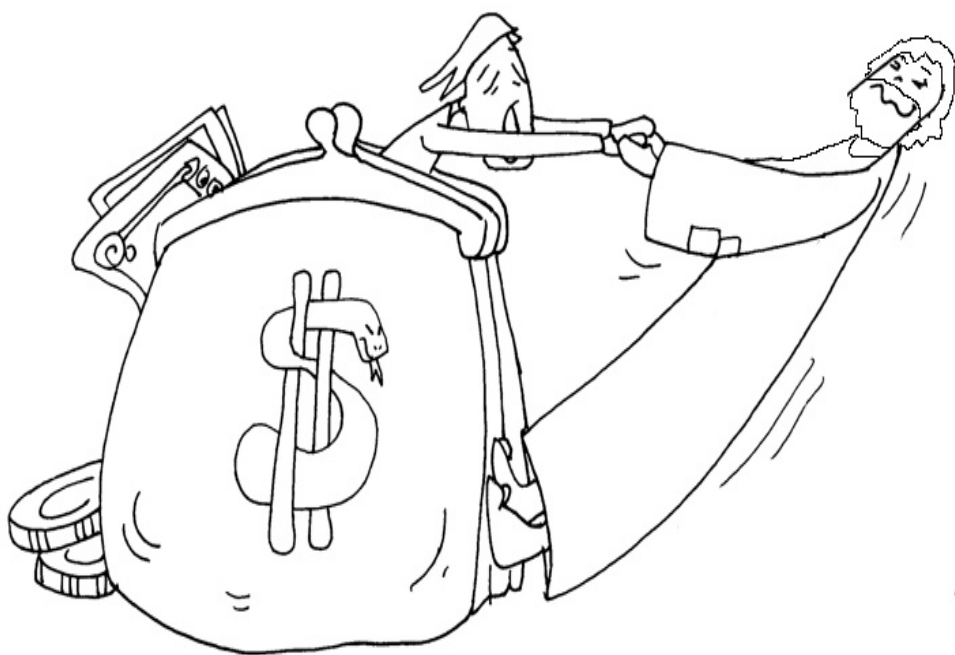
I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole».

Riflettiamo insieme:

La parola di Dio oggi è come spada a doppio taglio che penetra nelle pieghe più nascoste del nostro cuore: siamo tentati di seguire noi stessi più che la Sua parola; ci sentiamo a posto perché non facciamo del male a nessuno; ci pesa la fedeltà ai piccoli doveri quotidiani; il nostro benessere, la cultura e le qualità che ci ha dato, ci servono per guardare gli altri dall'alto; per realizzare noi stessi, calpestiamo l'amicizia o la verità... Chiediamo al Padre d'essere forti e vigilanti di fronte al male che ci distoglie da lui.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Completa il disegno, unendo i puntini. Poi, coloralo.



Domenica 6 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 20, 27.34-38

In quel tempo, disse Gesù ad alcuni sadducèi, i quali dicono che non c'è risurrezione:

«I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Riflettiamo insieme:

A volte ci è difficile testimoniare la nostra fede e la cattiveria che vediamo attorno a noi ci fa dubitare che esista una giustizia. Ma Dio è fedele e ci chiede di trovare i segni del Suo progetto.

Chiediamo a *Gesù* di aiutarci ad aprire il nostro cuore alla speranza della pienezza della vita dopo e oltre la morte.

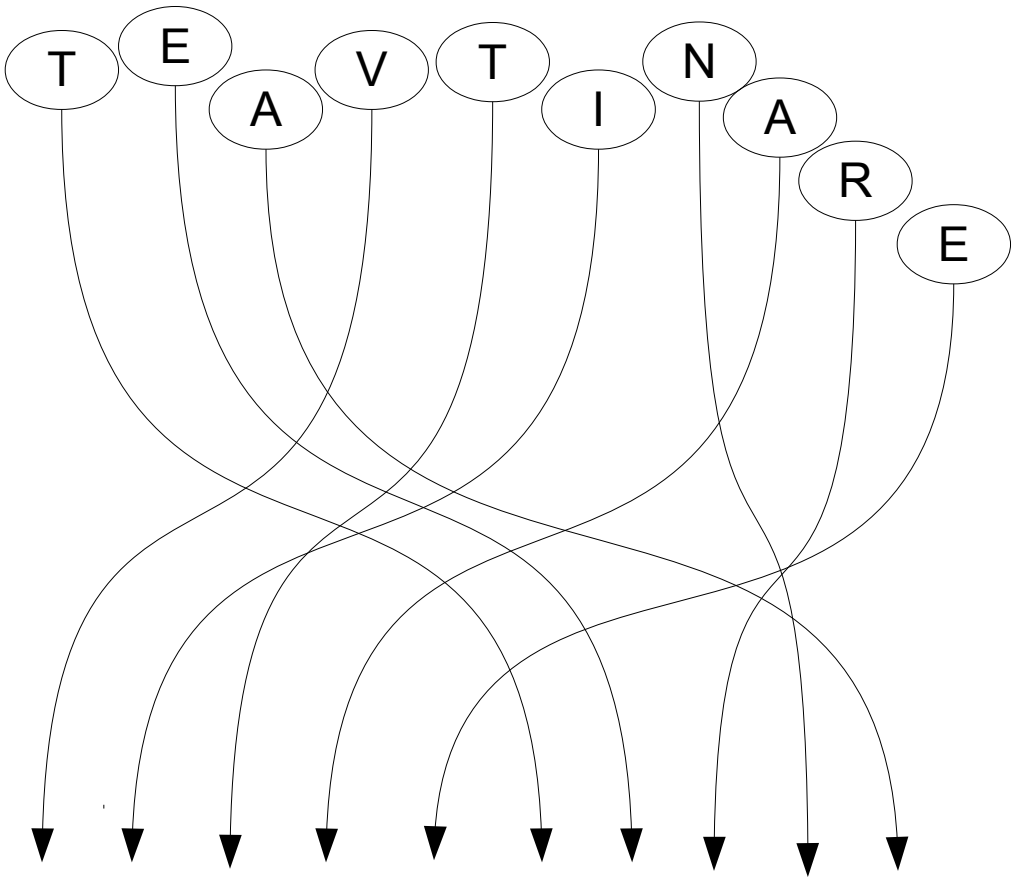


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Metti in ordine le lettere e scopri il bel dono che Dio concede a tutti noi che crediamo in Gesù.



Lunedì 7 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 26,47-52**

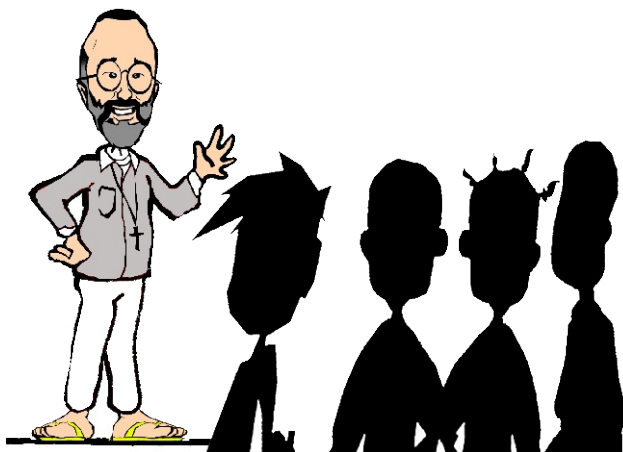
Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.»

Riflettiamo insieme:

Gesù sapeva del tradimento di Giuda e la domanda che gli fa è stato un modo per provare a salvarlo da quello che stava facendo, cercando di svegliare la coscienza di Giuda. Ma quando è stato arrestato dai soldati, uno degli apostoli è rimasto indignato dell'ingiustizia, tirò fuori la spada dalla cintura e tagliò l'orecchio di un soldato. Voleva lottare contro gli oppressori, ma Gesù ha curato l'orecchio del soldato e chiese di non ferire nessuno perché la violenza attrae solo violenza.

Cerchiamo oggi di cambiare le cose lottando con l'amore e le opere di misericordia, dando l'esempio di Cristo, indignato di ciò che c'è di brutto, correggendo chi sbaglia come Gesù fece con Giuda, ma senza usare la forza della spada, della violenza, ma usando la pace per costruire il bene.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Attento all'avvertimento di Gesù! Riscrivilo mettendo in ordine le parole in pezzi.

tutti

che

mano

spada

di

spada

quelli

alla

periranno

mettono

Martedì 8 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Riflettiamo insieme:

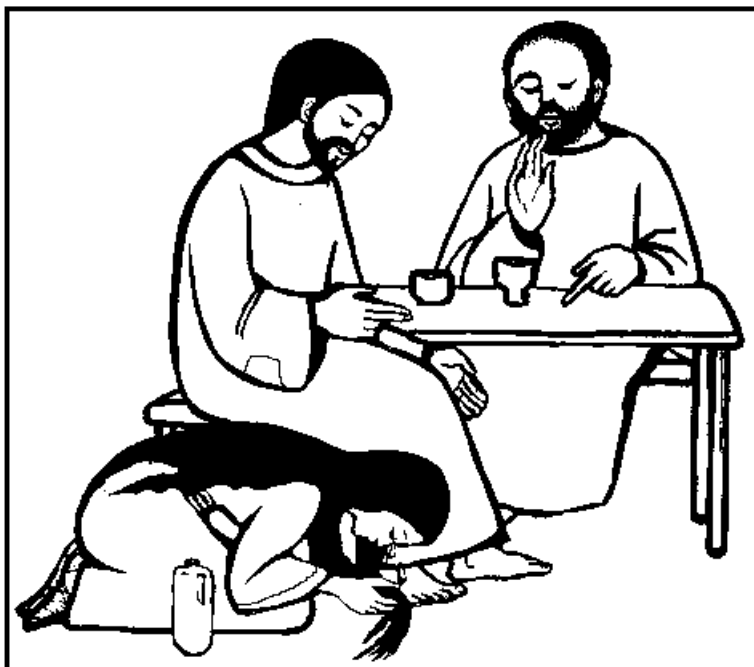
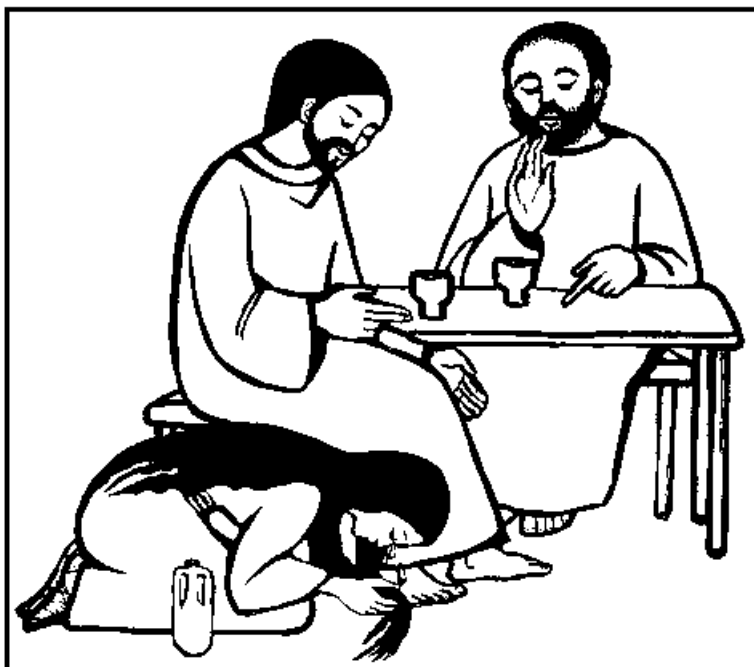
Oggi il Vangelo ci dice che dobbiamo avere molto controllo per non giudicare le persone e anche saper perdonare. Chi sa perdonare e dimostrare amore, è perdonato, è salvo. E finisce con una frase molto forte che Gesù ci ha lasciato: "la tua fede ti ha salvato". Che oggi possiamo avere la fede di riconoscere Dio come Signore e cambiare il nostro comportamento pentiti del male che abbiamo fatto in passato e scegliendo di vivere in pace, con allegria e facendo il bene.



A tutto colore!



E ora al lavoro! Trova le 10 differenze



Mercoledì 9 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 23,33-34.39-43

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». *Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.*

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

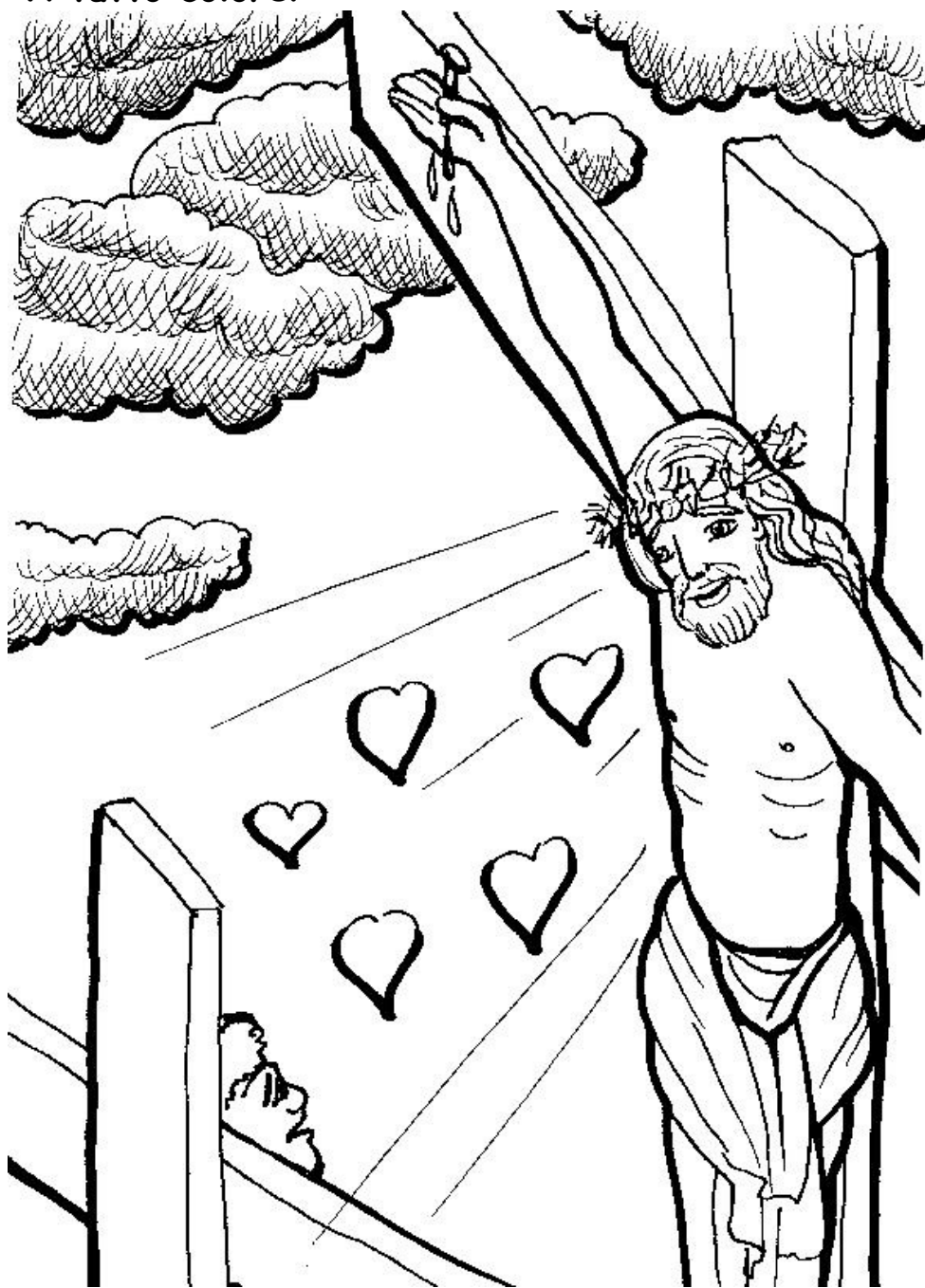
Riflettiamo insieme:

Il ladrone che ha riconosciuto di aver sbagliato e ha riconosciuto che Gesù era innocente, ha trovato la verità, ebbe una coscienza di ciò che era giusto o sbagliato, mentre l'altro ladrone continuava a gridare con rabbia e prepotenza senza riconoscere i suoi errori. Gesù disse al ladrone che riconobbe ciò che era giusto e sbagliato, che sarebbe andato in paradiso. Che interessante: anche avendo sbagliato nella vita, davanti a Gesù quest'uomo si è convertito e ha riconosciuto la verità, e questo è stato sufficiente a salvarlo.

Oggi meditiamo su questa lettura e vediamo se davanti ai nostri peccati e a quello che fa Gesù, non ci comportiamo come il primo uomo che ha riconosciuto i propri sbagli e chiese perdono pentito, o se ci comportiamo come l'altro uomo che non dava importanza ai suoi errori e ancora insultava Gesù senza riconoscere la sua innocenza.

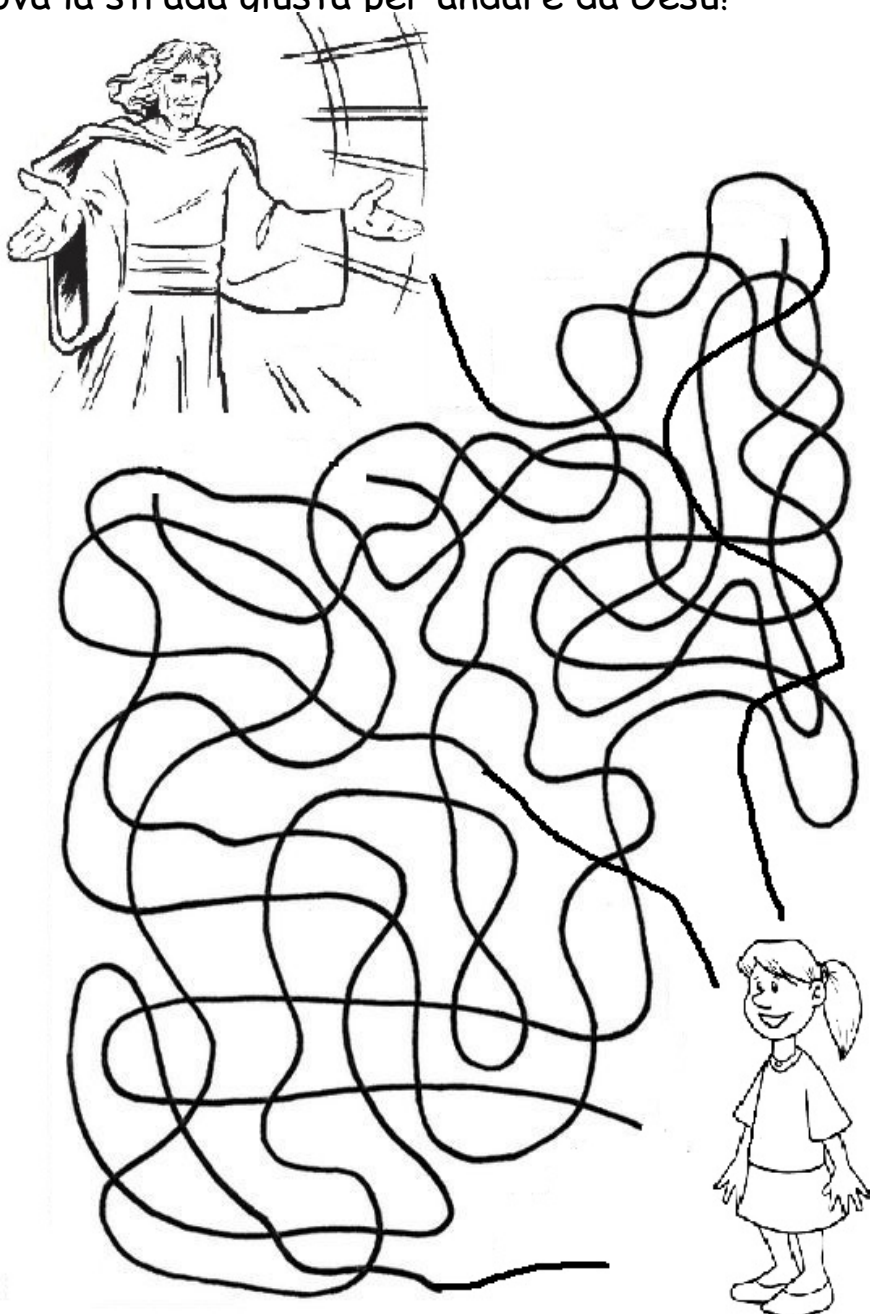


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Trova la strada giusta per andare da Gesù!



Giovedì 10 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 17,20-25

Interrogato dai farisei: «Quando verrà il regno di Dio?», rispose: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!».

Disse ancora ai discepoli: «Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: Eccolo là, o: eccolo qua; non andateci, non seguiteli. Perché come il lampo, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga ripudiato da questa generazione.

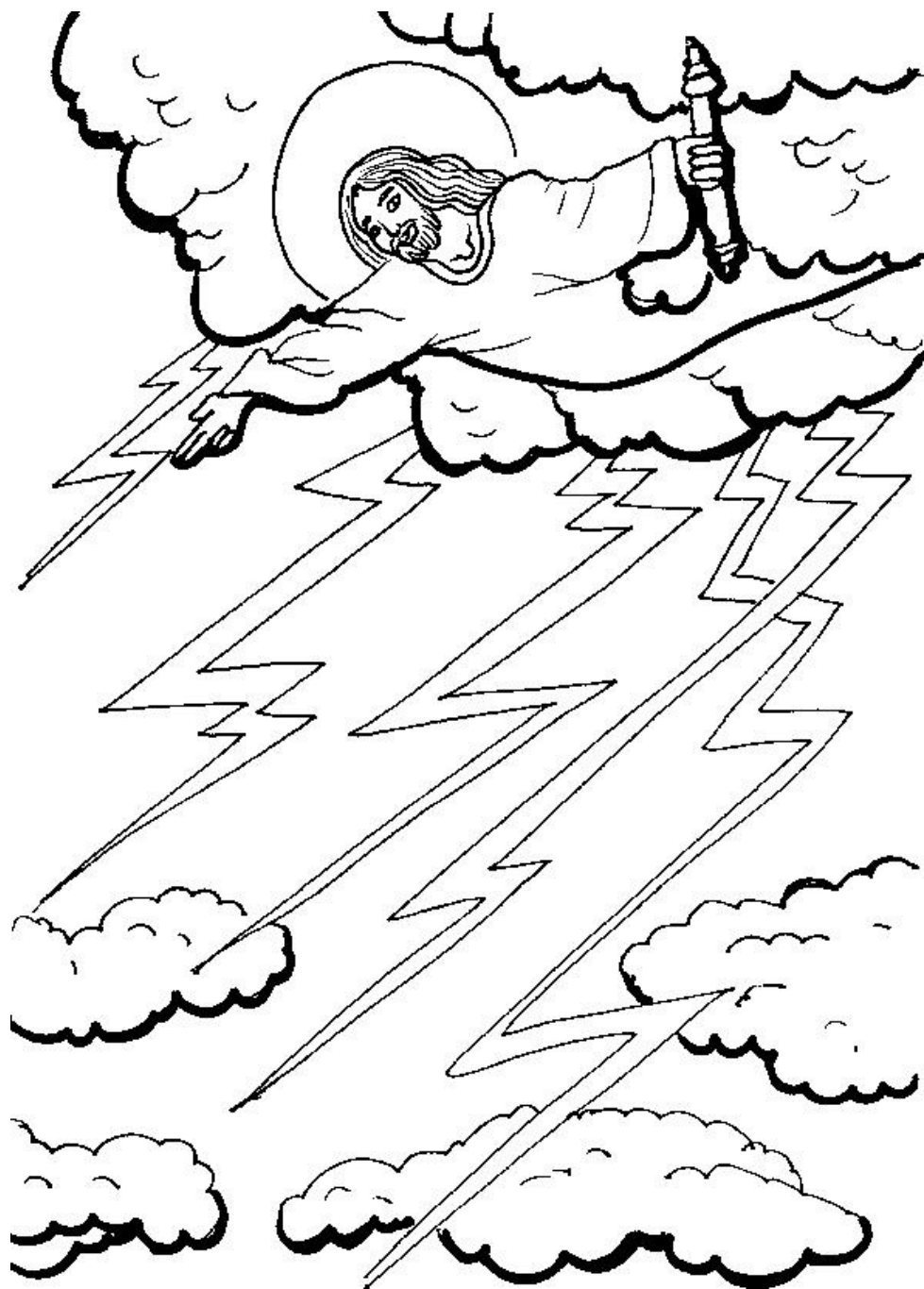
Riflettiamo insieme:

Gesù è un re diverso, il suo regno è diverso dal regno di potere e valori come i regni di questo mondo. Il regno di Gesù è di semplicità e di bontà, di amore e di accoglienza, di cura e di affetto. Per questo ha accettato la sofferenza e l'essere rifiutato, perché le persone non sono pronte ad invertire i valori di grandezza e di importanza che si vivono in questo mondo. Chi ha potere e ricchezza si sente il padrone del mondo e migliore di chi soffre. Gesù sceglie di essere povero, sofferente, e di regnare dimostrando che il regno prepotente e cattivo di questo mondo non è di Dio.

Oggi cerchiamo di essere umili e di amare, prima di tutto dicendo no alle apparenze e a sentirci migliori o più importanti di un'altra persona, perché il regno di Dio è nell'uguaglianza tra tutti, nella fraternità e nella bontà.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Dov'è Gesù? Disegnalo nelle varie situazioni



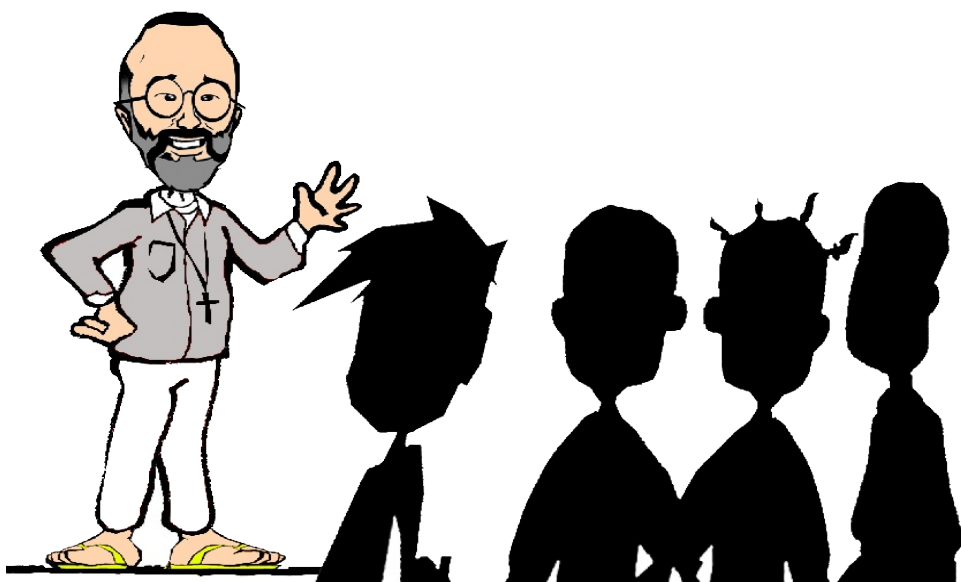
Venerdì 11 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 21,5-19

Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: «Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?». Rispose: «Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine». Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime»

Riflettiamo insieme:

Leggiamo più volte il Vangelo di oggi per poterlo leggere bene. Gesù ci dice che molte cose succederanno e che sarà difficile, ma che dobbiamo rimanere nella pace perché tutto servirà alla nostra salvezza. Passiamo oggi il giorno ringraziando Dio perché anche in mezzo ai tormenti e alle persecuzioni, di problemi o sofferenze, Dio ci salva se perseveriamo nella fede. Ripetiamo in ogni situazione di difficoltà: MIO DIO, MIO TUTTO!



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Scrivi nei gradini ciò che farà *Gesù* e cosa devi fare tu per arrivare al Regno di Dio



Sabato 12 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 18,1-8**

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Riflettiamo insieme:

Gesù racconta questa parabola perché i discepoli imparino l'importanza di pregare sempre.

Il giudice disonesto è lì solo per dare risalto al coraggio, alla pazienza e alla perseveranza della vedova.

Se questo giudice cede a causa di tanto insistere, quanto più cederà alla richiesta dei suoi figli quel Dio che è tutto e solo amore, tutto e solo misericordia infinita!

La preghiera sgorga semplice e continua da un cuore pieno di fiducia, per cui chi prega non conosce stanchezza. Chi prega veramente vive nella certezza che Dio non si dimentica né è sordo né tanto meno irraggiungibile.

Se tarda ad esaudire o fa cose diverse da quello che chiediamo, è sempre solo in vista del nostro vero bene.



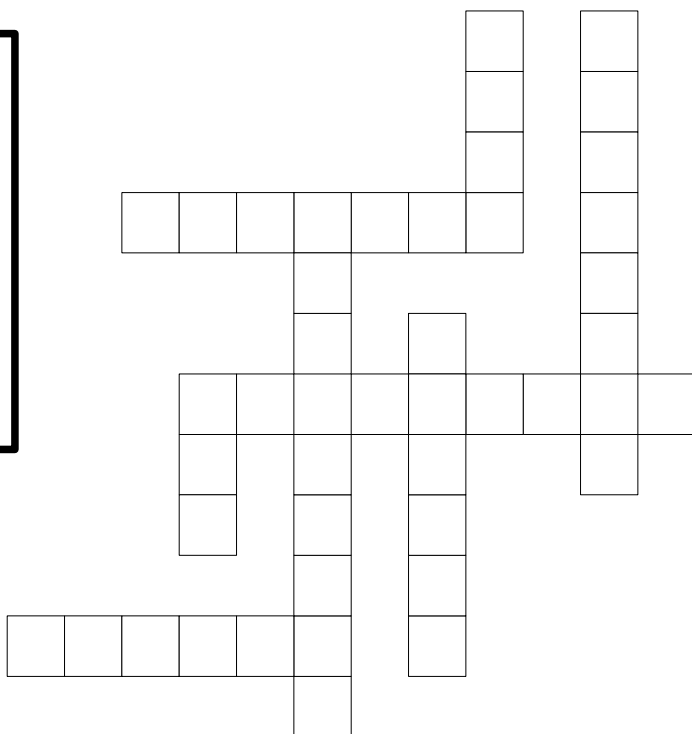
A tutto colore!



E ora al lavoro!

Risolvi il cruciverba.

DIO
FEDE
PREGARE
GIUSTIZIA
PARABOLA
DISCEPOLI
VEDOVA
ELETTI



Domenica 13 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

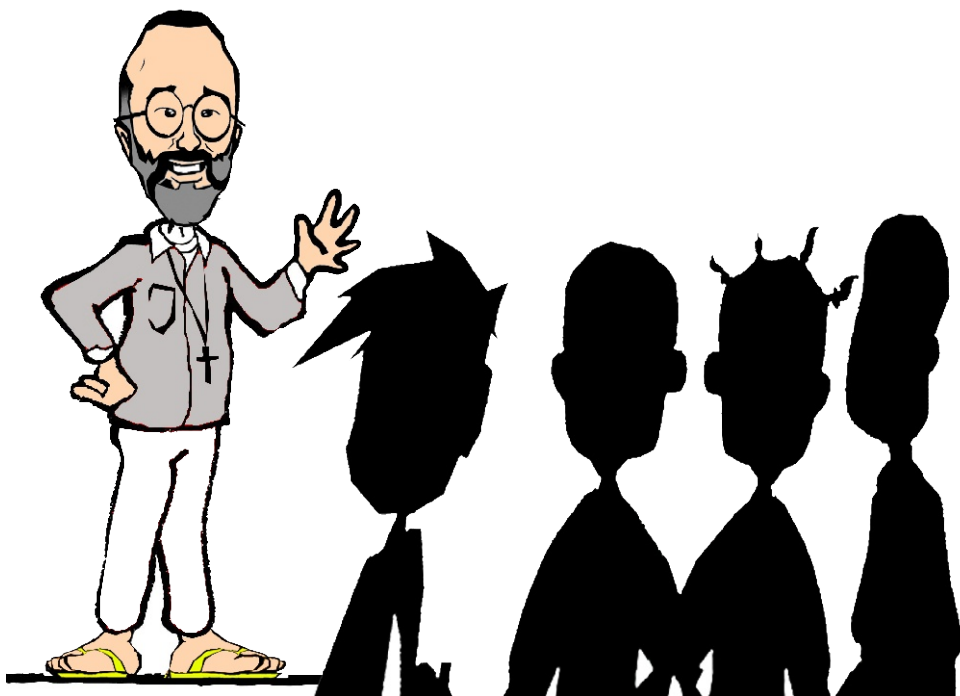
Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Riflettiamo insieme:

In questo brano Gesù ribadisce quello che diceva ieri: solo con la perseveranza potremo essere con Lui. Perseveranti nella preghiera, nell'essere fedeli, nel voler essere suoi amici.

Oggi chiediti come vivere questo atteggiamento.



A tutto colore!



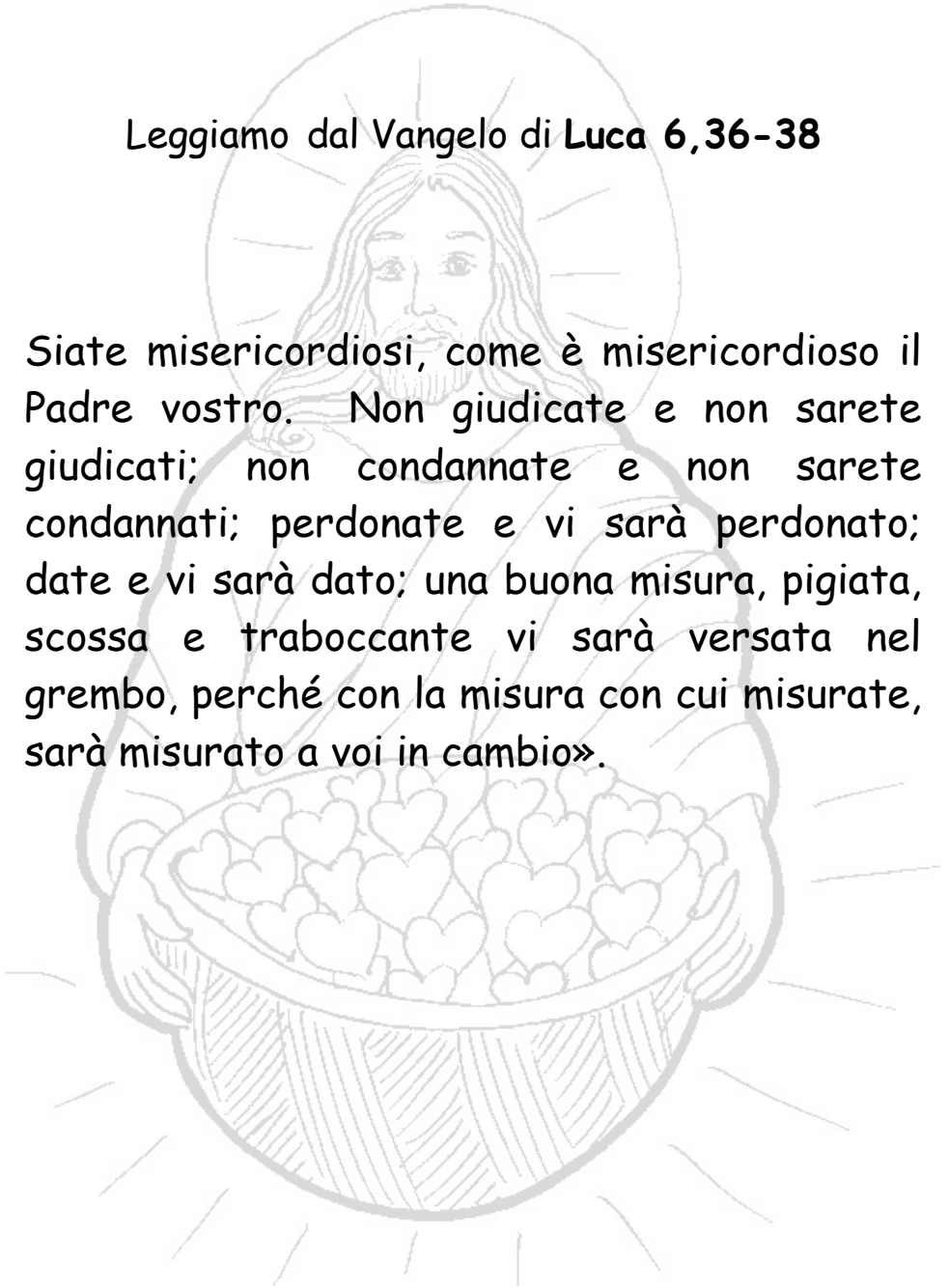
E ora al lavoro!
Trova le otto
differenze!



Lunedì 14 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 6,36-38

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».



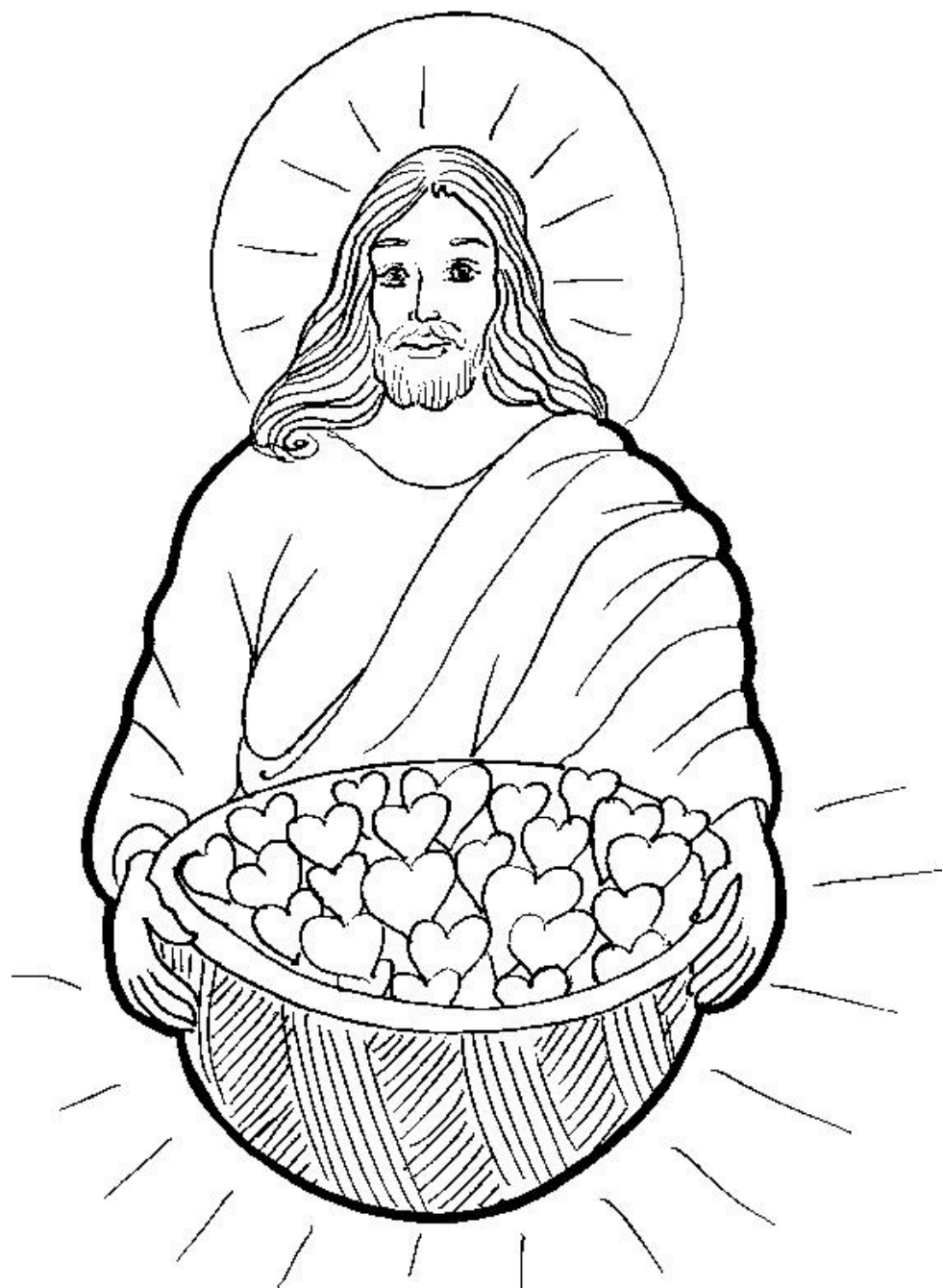
Riflettiamo insieme:

Dio continua ad avvertirci della necessità di non giudicare gli altri e di perdonare. Questa è la legge del Regno di Dio, la pace, il perdono, la misericordia e non giudicare chi sbaglia, ma essere luce perché si possa salvare.

Facciamo oggi una opera di carità dimostrando compassione e misericordia per chi si trova nel peccato, perdonando e aiutando chi sbaglia e chi ci attacca.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Completa le frasi



Martedì 15 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Giovanni 14,1-7**

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

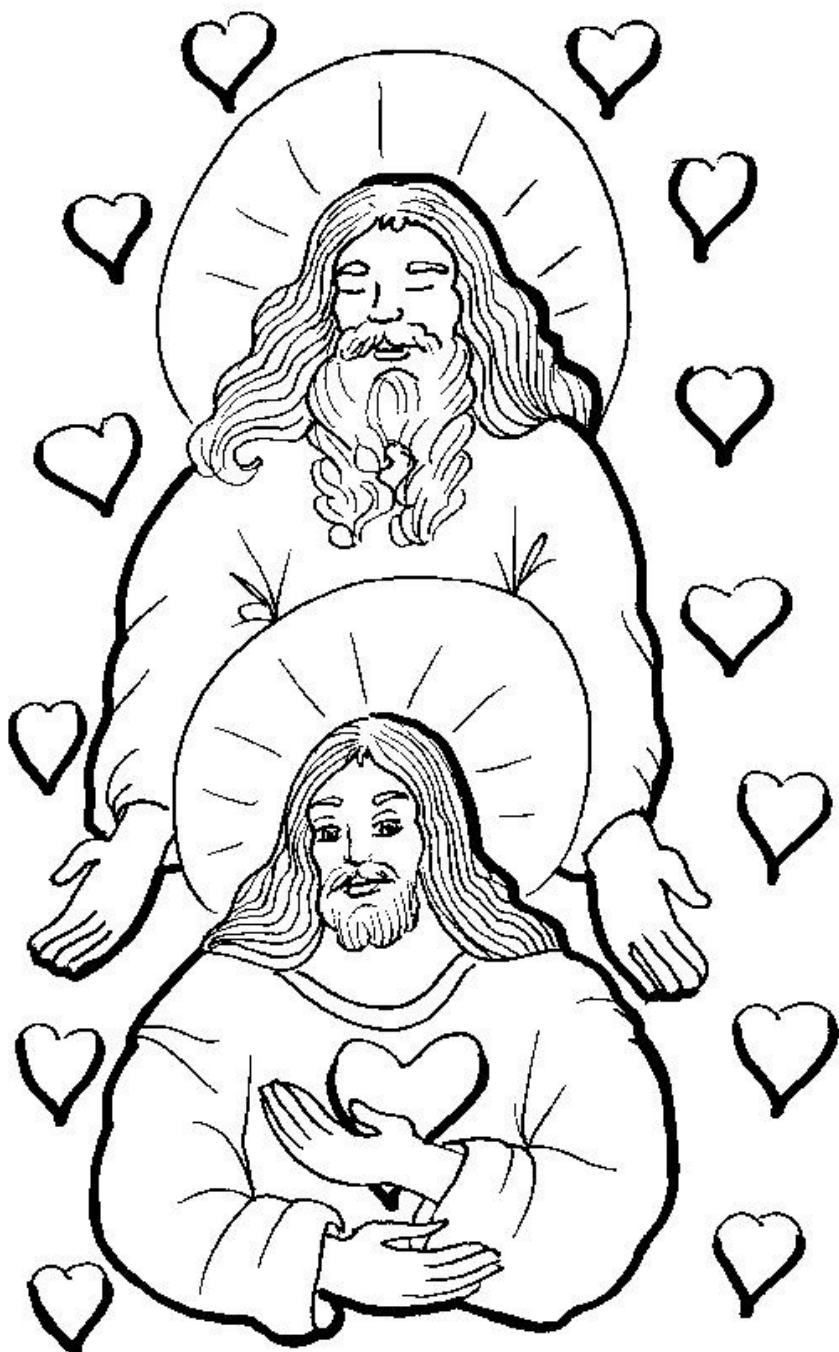
Riflettiamo insieme:

Gesù ci dice che attraverso di Lui avremmo tutte le risposte. Lui è il cammino che ci porta al Padre, la verità che ci apre la mente e la vita che dobbiamo vivere.

Oggi imitiamo Gesù, pensando: cosa farebbe Gesù in questa situazione?

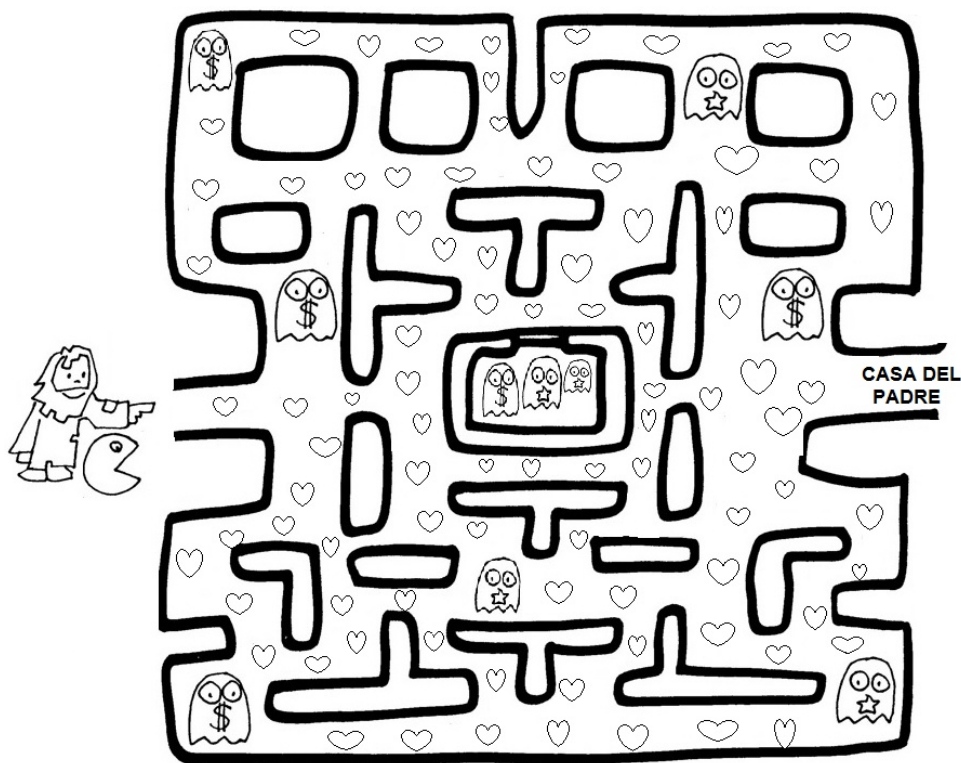


A tutto colore!



E ora al lavoro!

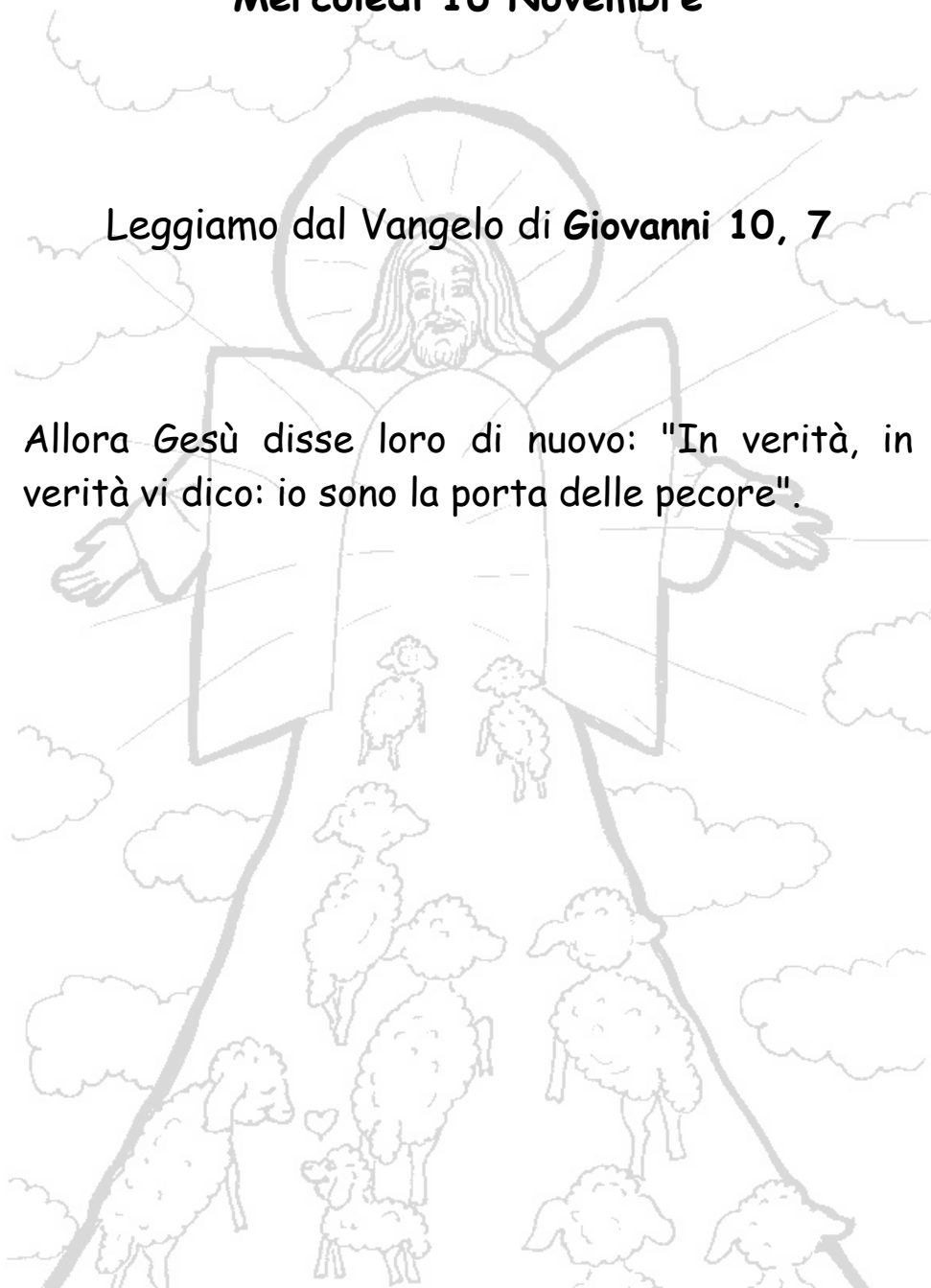
Gesù ti indica la strada: raccogliendo tutto l'amore che puoi ed evitando le tentazioni arriva alla casa del Padre!



Mercoledì 16 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Giovanni 10, 7

Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore".



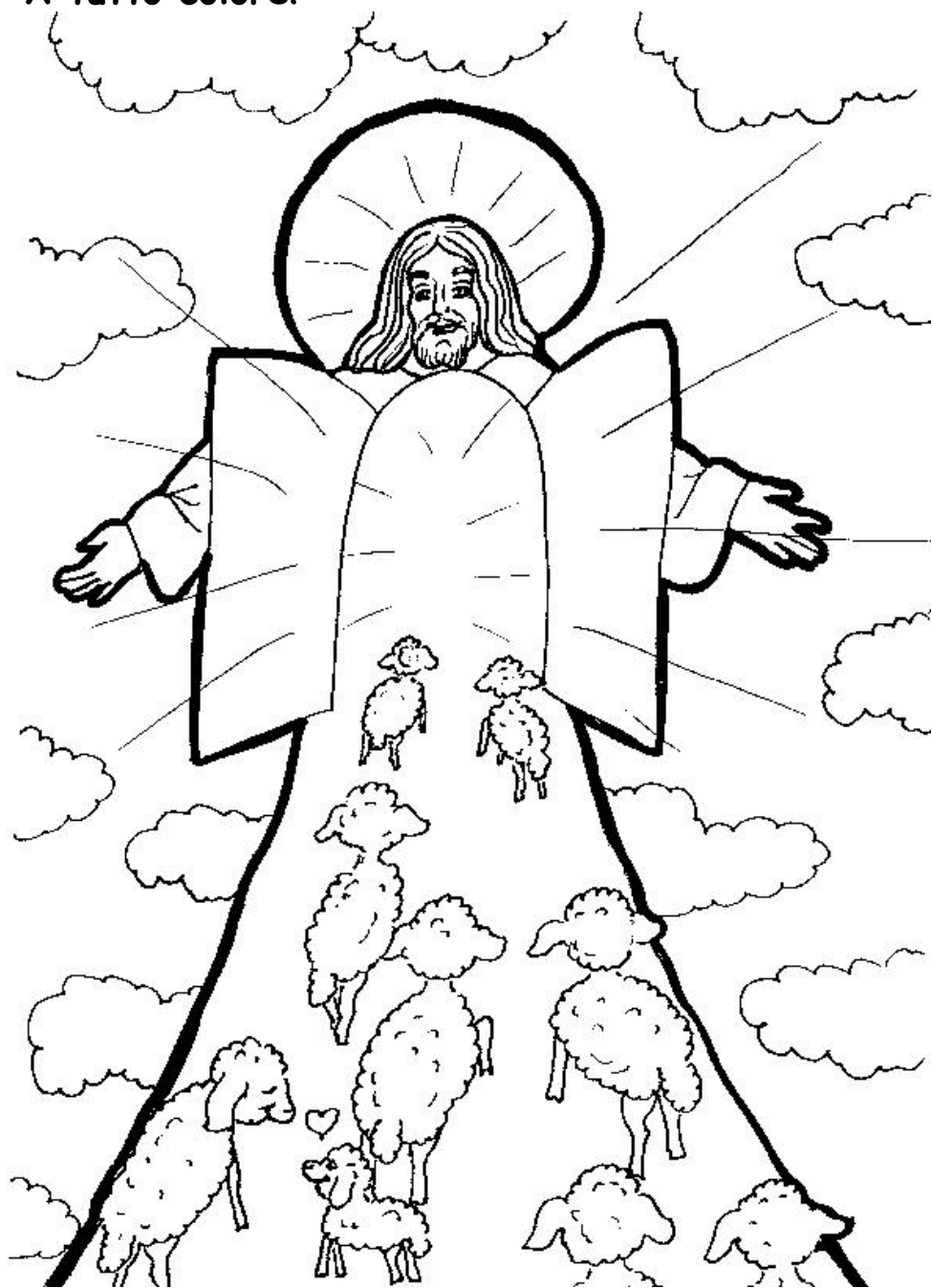
Riflettiamo insieme:

La differenza tra *Gesù* e i potenti di questo mondo è che appena succede qualche problema, o quando c'è un rischio, i potenti di questo mondo fuggono, si dimenticano di noi, ma *Gesù* è disposto a essere crocifisso per noi, per insegnarci il vero amore. *Gesù* è il nostro pastore, il nostro buon pastore. Ascoltando *Gesù* possiamo essere condotti ad un posto sicuro, ad una vita degna e alla salvezza della nostra anima.

Preghiamo oggi chiedendo al nostro buon pastore aiuto, parlando dei nostri problemi, chiedendo conforto, forza e protezione e fidiamoci delle scelte che *Gesù* ha fatto per noi, abbandonandoci nelle sue mani.

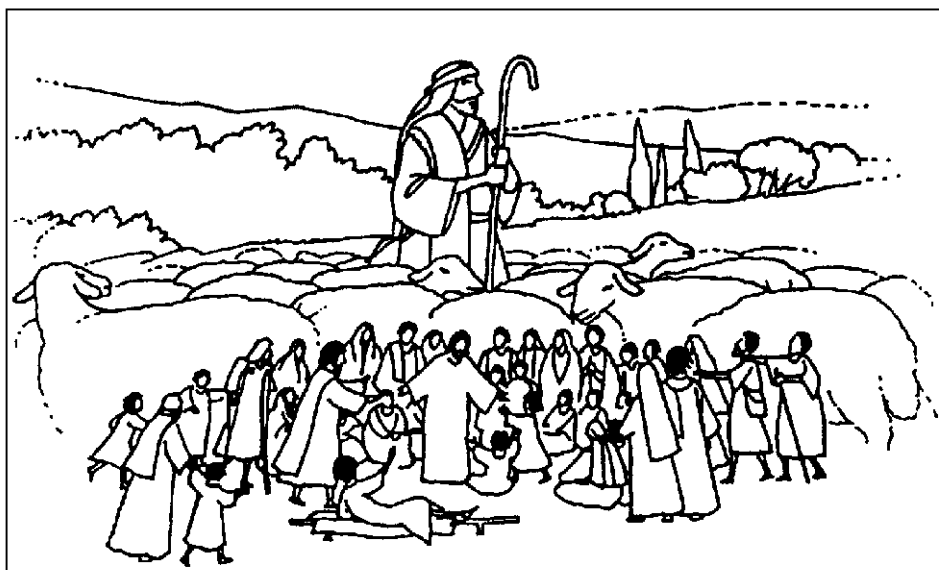


A tutto colore!



E ora al lavoro!

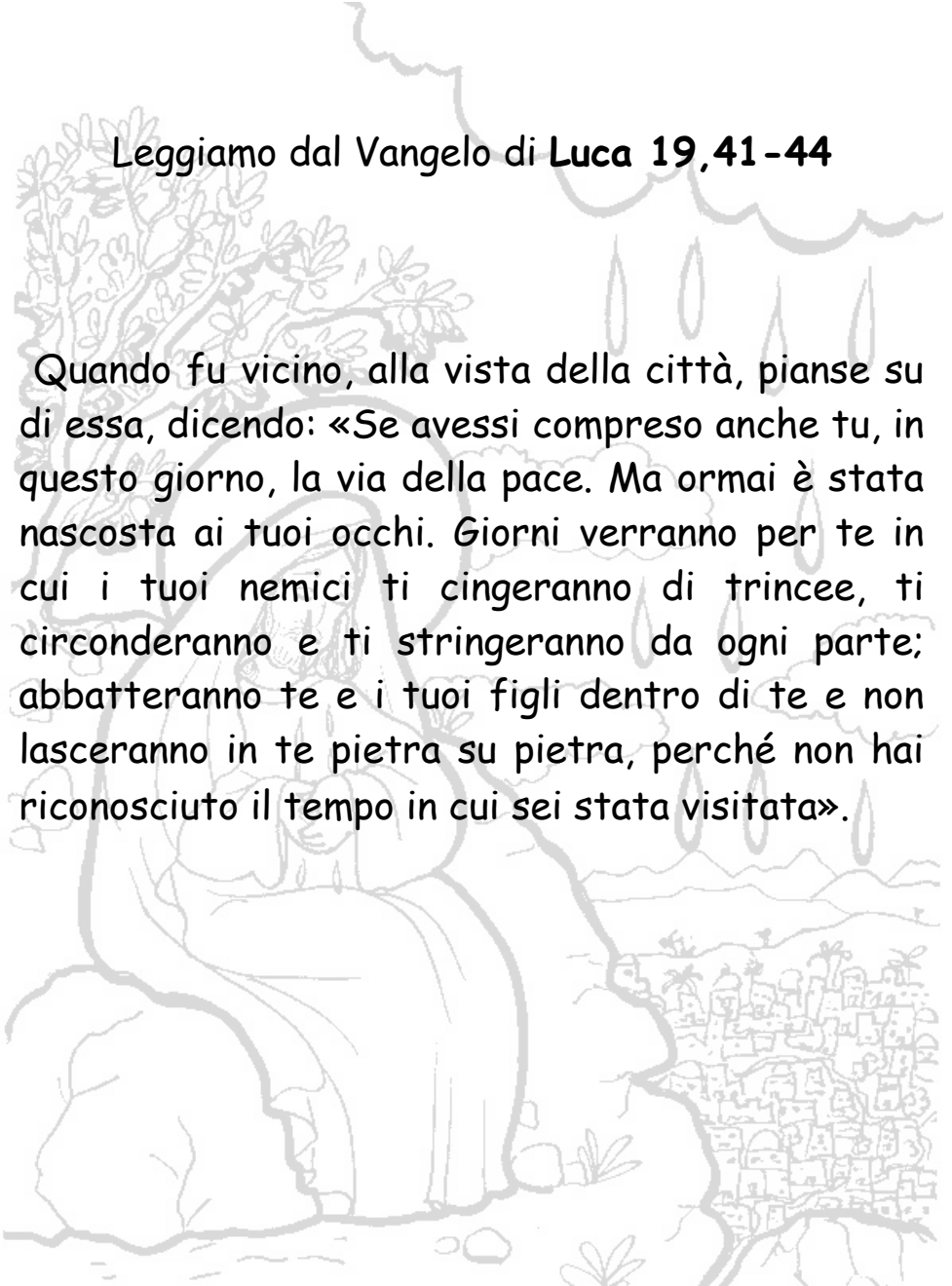
Trova il giusto posto di ogni rettangolino



Giovedì 17 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 19,41-44

Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».



Riflettiamo insieme:

Gesù ci avverte che chi parla nel suo nome è inviato da Dio e che se anche noi non volessimo ascoltare, accusando i profeti e cercando di zittirli, la verità sarà detta in un modo o nell'altro, se c'è bisogno Dio farà parlare le pietre. Tutti noi avremo la possibilità di sapere quello che ci darà pace. Quando Dio ci parla, non è facile far arrivare Sua Parola alle nostre orecchie e nella nostra vita, perché per vivere come Dio vuole bisogna rinunciare alle cose del mondo.

Solo ascoltandolo e scegliendo il Regno di Dio vivremo in pace.

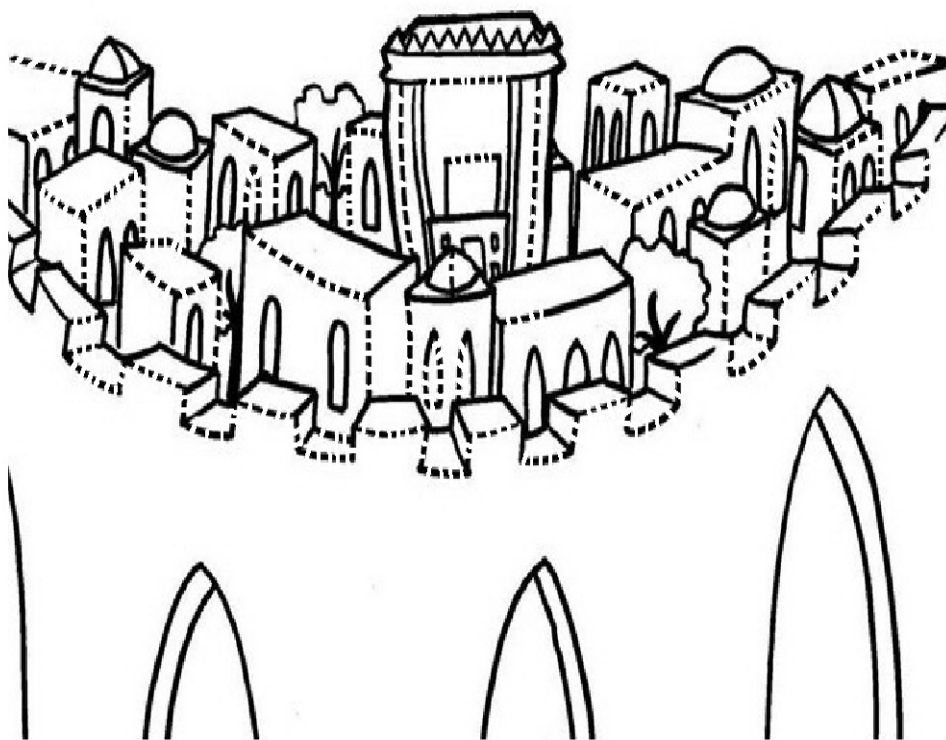


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Ricorstruisci Gerusalemme e poi colora.



Venerdì 18 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 23,35-43

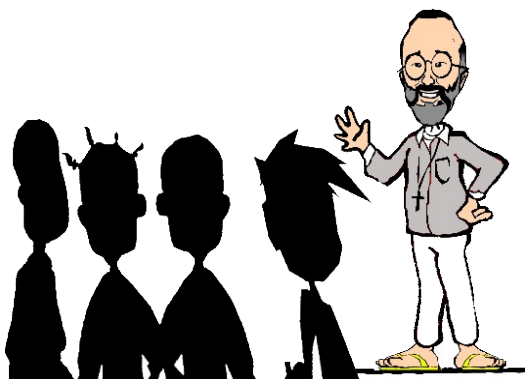
Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Riflettiamo insieme:

Torniamo al momento della morte di *Gesù* prima della sua Ressurrezione. C'è chi lo prende in giro e dopo la resurrezione scopre di aver sbagliato; c'è l'uomo che riconosce che *Gesù* è buono e che ha sbagliato e chiede perdono, chiede misericordia, chiede a *Gesù* di ricordarsi di lui quando entrerà nel suo regno. Quest'uomo riconosce *Gesù* come Re e la sua vita è salva prima ancora della resurrezione, che convertirà quelle altre persone che prendevano in giro *Gesù*.

Oggi imitiamo il ladrone che si è pentito, ma soprattutto che ha saputo vedere la bontà e la grandezza di Dio in *Gesù*. Non abbiamo bisogno di miracoli e cose soprannaturali per riconoscere che il bene e l'amore sono un Regno dove la vita è perfetta.



A tutto colore!



E ora al lavoro! Trova le 10 differenze



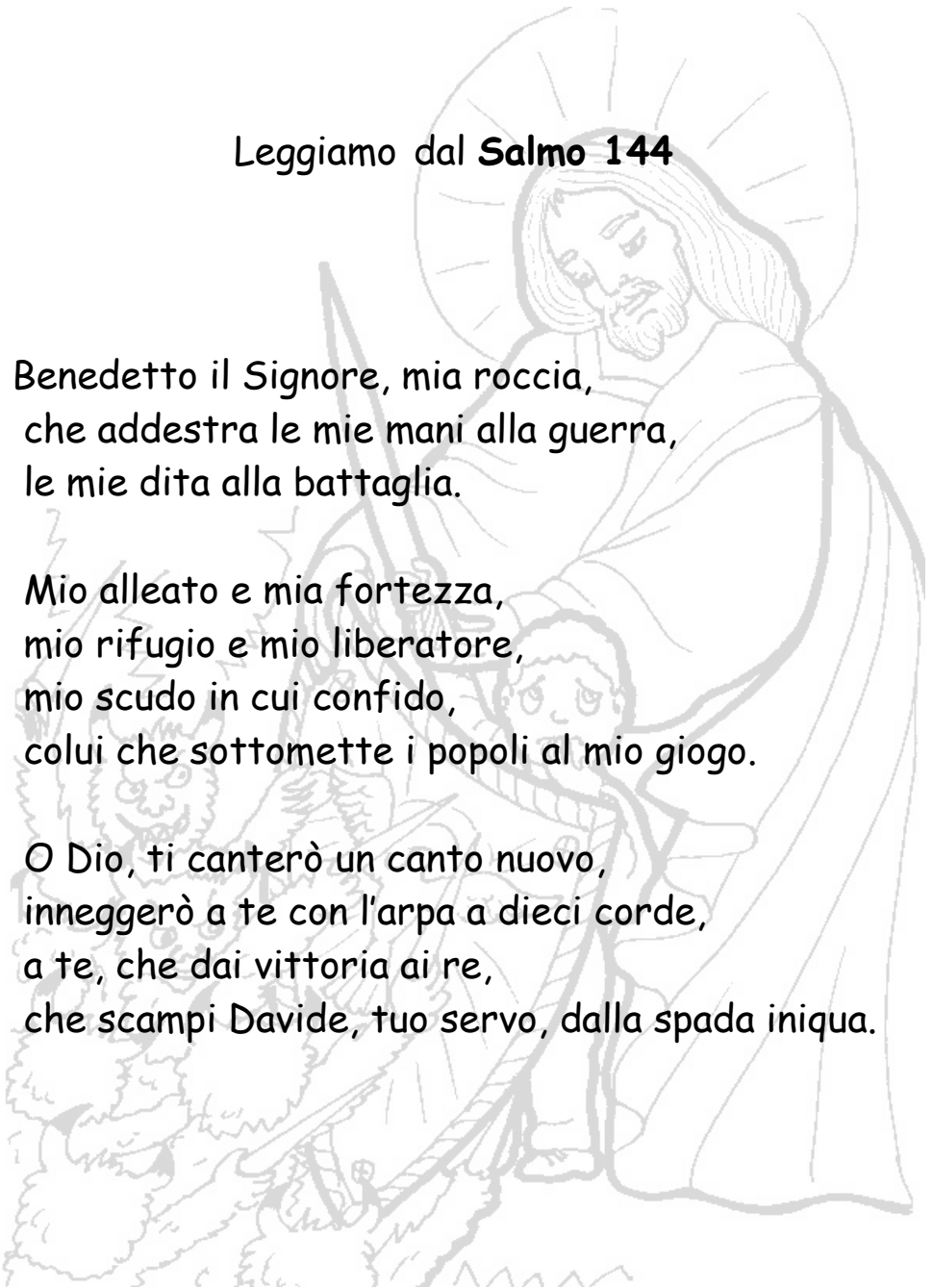
Sabato 19 Novembre

Leggiamo dal **Salmo 144**

Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia.

Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo.

O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,
a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua.



Riflettiamo insieme:

Continuiamo la riflessione dello scorso sabato: il figlio prega perchè confida che il Padre lo ascolti, sa che otterrà secondo il suo amore.

Fai con fiducia la tua preghiera a *Gesù!*



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Sono tanti i motivi per lodare il Signore! Scrivi una breve preghiera di ringraziamento, poi fai un bel disegno, usando la tua creatività.

Signore, Ti voglio ringraziare per



Domenica 20 Novembre

Leggiamo dal Vangelo Luca 23,35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

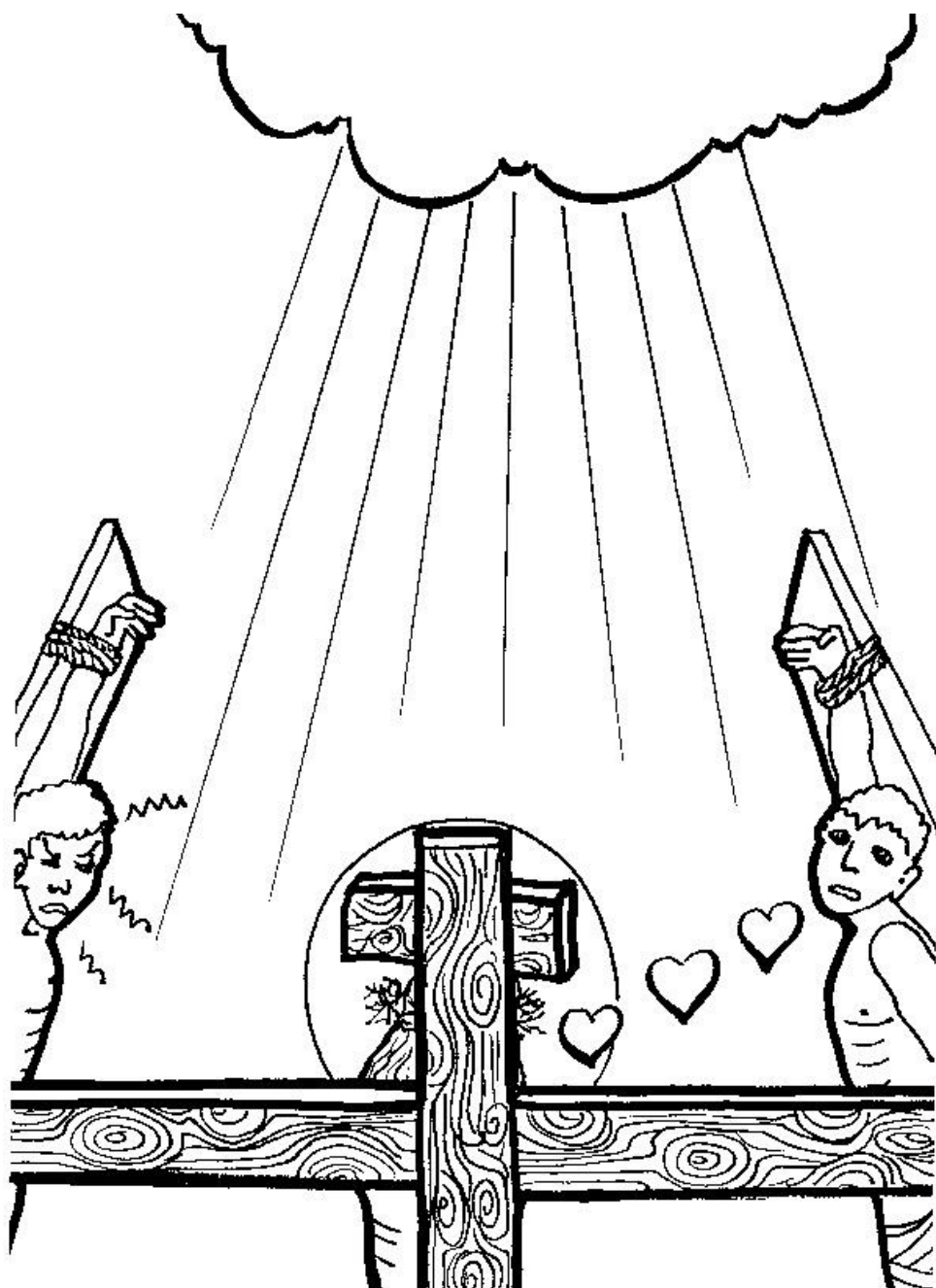
Riflettiamo insieme:

La bellezza e la gloria di Dio non si sono manifestate ai potenti di questo mondo. Sono i poveri e i sofferenti, siamo noi nella nostra condizione di peccatori che possiamo riconoscere in *Gesù Cristo* il Signore dell'universo.

Chiediamo a *Gesù* che in ogni cosa sappiamo sempre riconoscere in Lui il nostro re e Signore.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Metti in ordine la frase e scopri la promessa che Gesù ha fatto al malfattore pentito.

OGGI

TI

VERITA

PARADISO

ME

IO

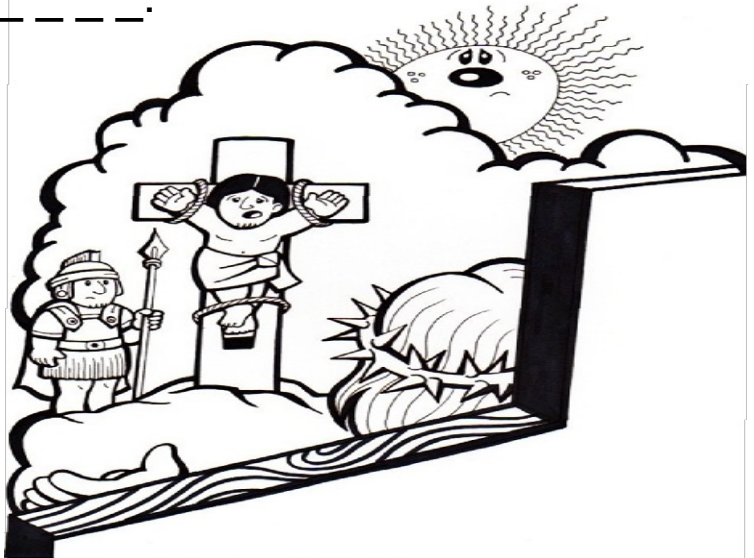
SARAI

IN

DICO

CON

NEL



Lunedì 21 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Matteo 18,23-35

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Riflettiamo insieme:

Il perdono è prima di tutto una liberazione del brutto sentimento che abbiamo dentro, perdonare è non sentire il male che vive dentro di noi. Chiedere perdono è un grande atto di umiltà e pentimento. Questo servo chiede perdono al suo Signore perché riconosce il suo sbaglio, fa appello alla sua misericordia e il suo Signore vede che è una cosa buona e lo perdona, ma subito dopo vede che non ha pietà, non ha lo stesso tipo di bontà del suo signore. Siamo noi che scegliamo da che parte stare, se vogliamo essere buoni e misericordiosi, appartenere al Padre che è misericordia e amore infiniti.

Oggi scegliamo di essere buoni e misericordiosi e imparare a perdonare e aiutare gli altri.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Inserisci le parole
nello schema



Restituisci
quello che devi!

Gesù
Pietro
Perdono
Re
Regno
Conti
Servi
Talenti
Debito
Pietà
Servo
Collo
Denari
Prigione
Padrone
Padre
Fratello



Martedì 22 Novembre

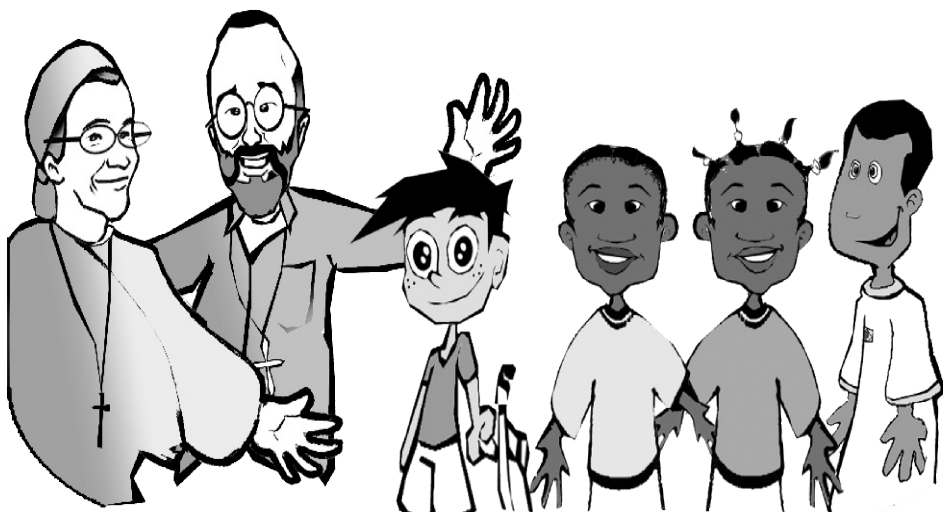
Leggiamo dal Vangelo di **Luca 10,29-37**

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Riflettiamo insieme:

Gesù ci fa ben capire che non è il nostro titolo di scuola o il nostro appartenere alla chiesa che ci salva, ma ci salva l'essere buoni e misericordiosi. Gesù ci dice di fare lo stesso del samaritano, di pensare a chi ha bisogno, di dimenticarci di noi stessi e di quello che spendiamo quando serve a qualcun altro. Questo è scegliere di fare il bene, costruire un mondo migliore.

Aiutiamo oggi una persona che ha bisogno del nostro aiuto, o della nostra parola, o del nostro abbraccio o del nostro perdono...

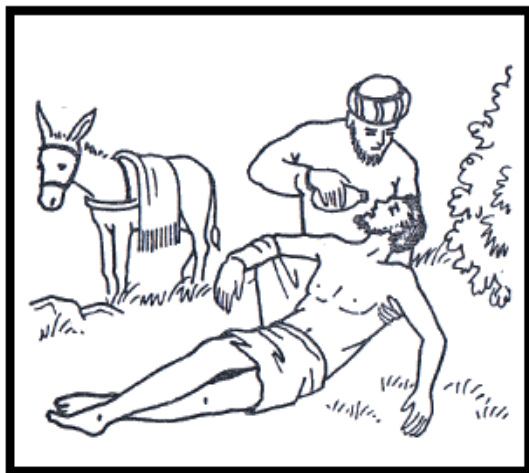


A tutto colore!



E ora al lavoro!

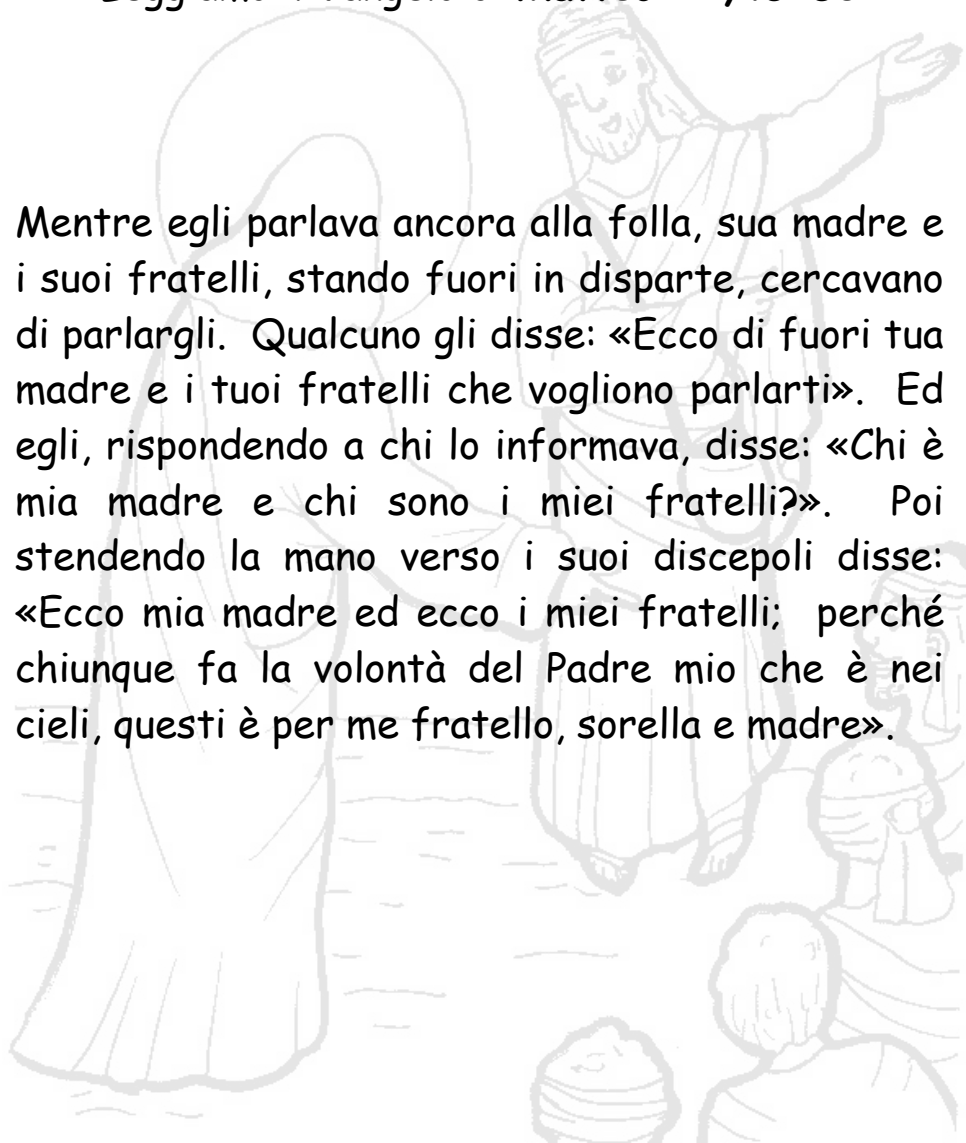
Metti in ordine le sequenze della parabola e poi colora



Mercoledì 23 Novembre

Leggiamo il Vangelo di Matteo 12,46-50

Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

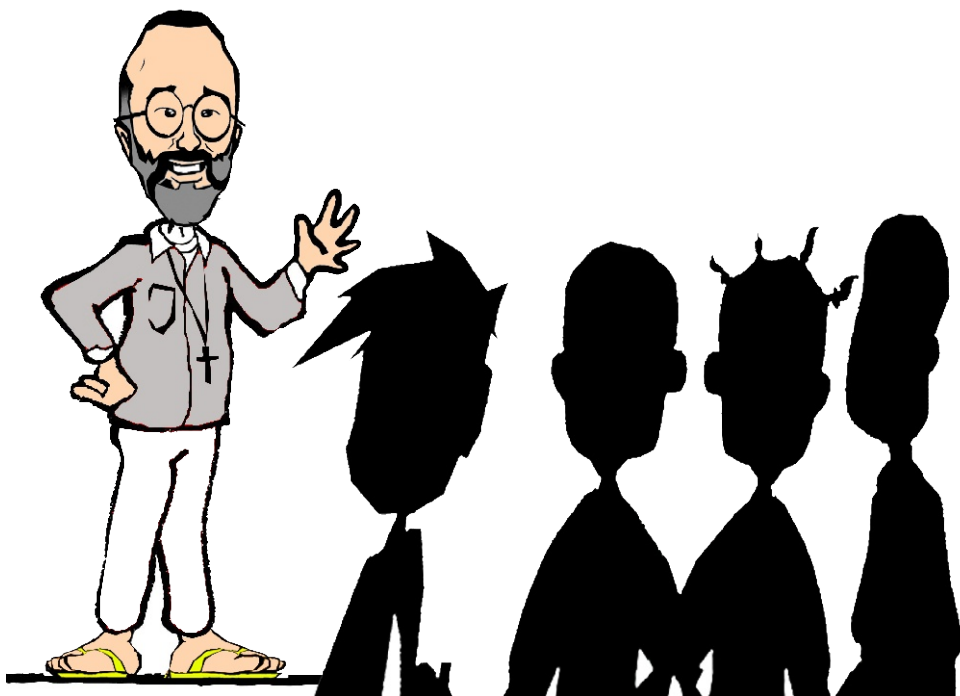


Riflettiamo insieme:

Chi vive la volontà di Dio vive amore, pace, perdono, è uguale a Gesù. È come se fosse un papà, una mamma, un fratello di Gesù.

Che bello essere la famiglia di Gesù e poter sempre contare su di lui.

Cerchiamo oggi, nella Chiesa, nel Catechismo, di essere obbedienti al Padre seguendo i comandamenti di Dio e mettendoli in pratica nella nostra vita.

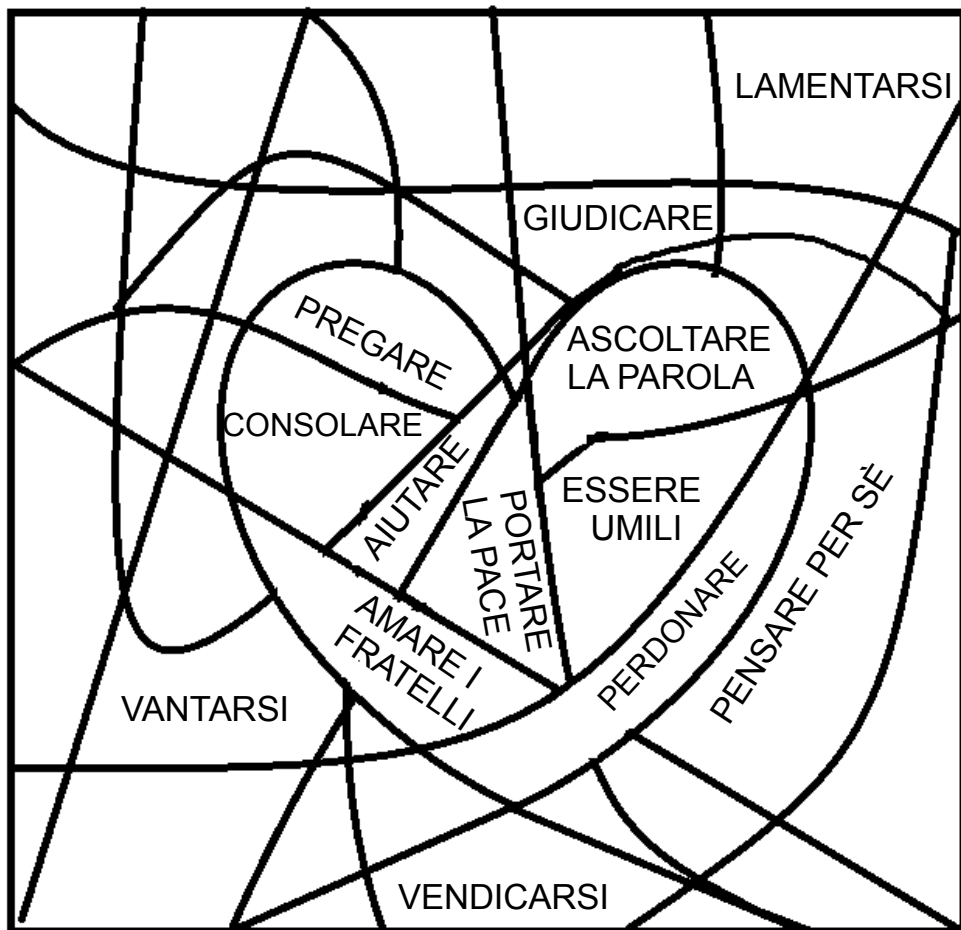


A tutto colore!



E ora al lavoro!

Cosa significa fare la volontà di Dio? Colora le frasi giuste e ti apparirà...



Giovedì 24 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Luca 21,20-28

Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli in campagna non tornino in città; saranno infatti giorni di vendetta, perché tutto ciò che è stato scritto si compia.

Guai alle donne che sono incinte e allattano in quei giorni, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri tra tutti i popoli; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte. Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire su una nube* con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Riflettiamo insieme:

Gesù ci avvisa che succederanno tante cose brutte e che sarà tutto scosso, ma che dobbiamo fidarci e pregare nei momenti difficili, sapendo che nell'ora della prova e delle tempeste dobbiamo rianimarci perché sta arrivando la nostra salvezza. Aver sempre la speranza e la fede perché Cristo è il nostro Signore e non ci dimentica.

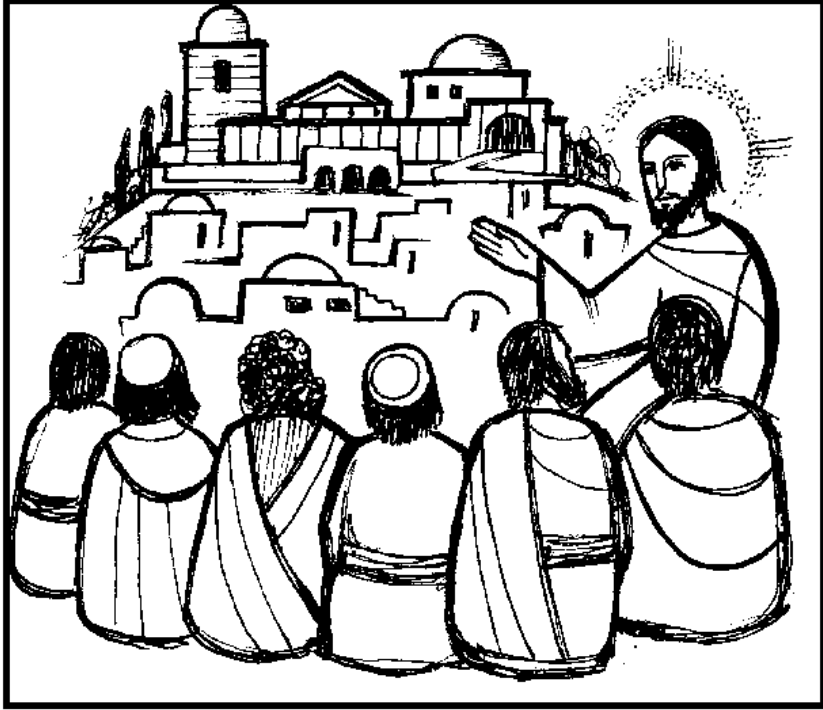
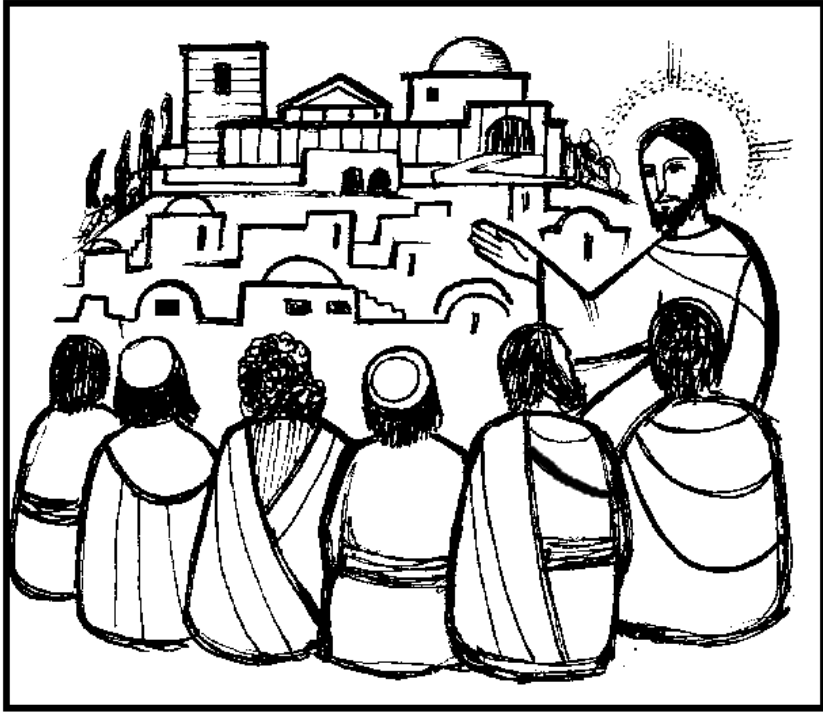
Ringraziamo oggi Dio perché Lui non si dimentica mai di noi e che Lui ci aiuta sempre. Le difficoltà e le sofferenze sono prove di questo mondo, ma la nostra anima rimane ferma nella pace e nella fede che ci unisce a Gesù.



A tutto colore!



E ora al lavoro! Trova le 10 differenze



Venerdì 25 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Matteo 24,37-44**

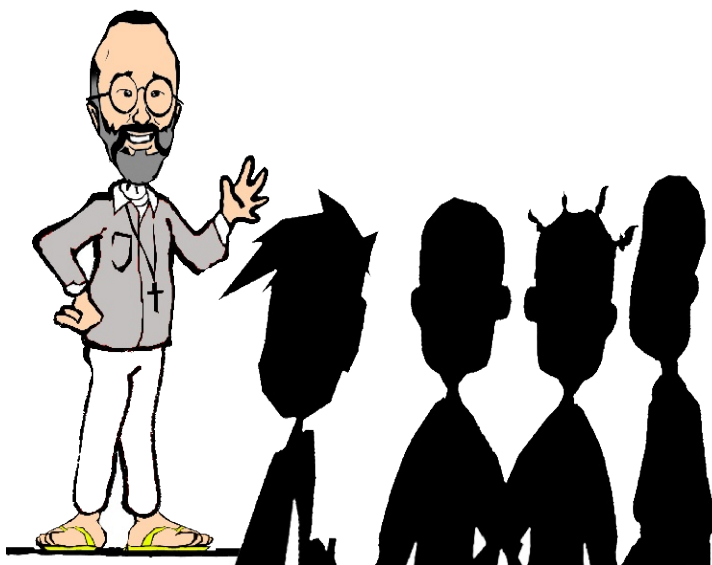
Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Riflettiamo insieme

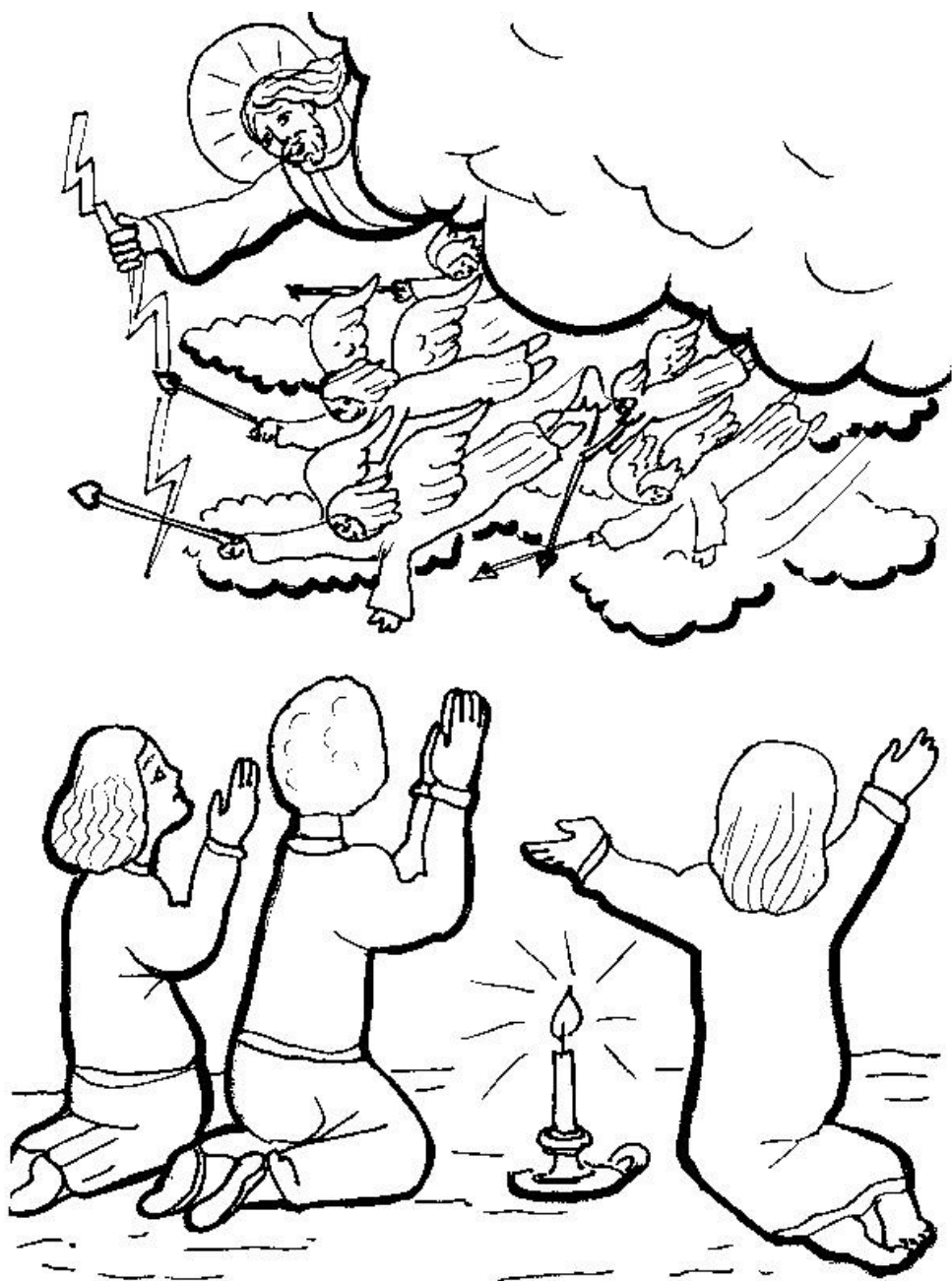
Gesù ci dà un avviso, di non lasciare all'ultimo momento la nostra salvezza ma di vivere la legge di Dio tutti i giorni, perché non possiamo sapere quanto tempo vivremo in questo mondo.

Oggi, confermiamo il nostro sì a Dio ripetendo durante il giorno questa preghiera:

Mio Dio, mio Signore, mio salvatore, ti glorifico, ti benedico, ti ringrazio. Ti lodo mio Dio con tutta la mia vita e ti chiedo di aver pietà. Ti chiedo Signore di spargere grazie su di me e su tutta la mia famiglia e amici e su tutto il mondo. Amen.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Cosa significa "vegliare"? Fai un disegno e scrivi il
Significato

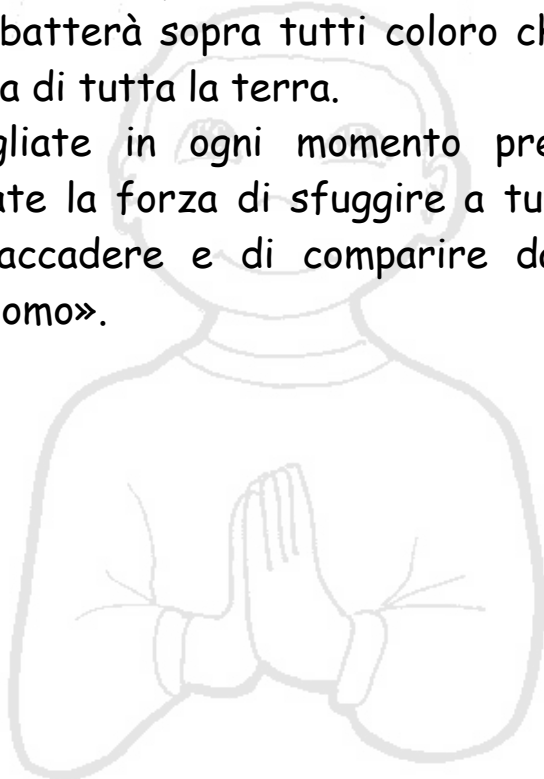
Sabato 26 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Luca 21,34-36**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Riflettiamo insieme:

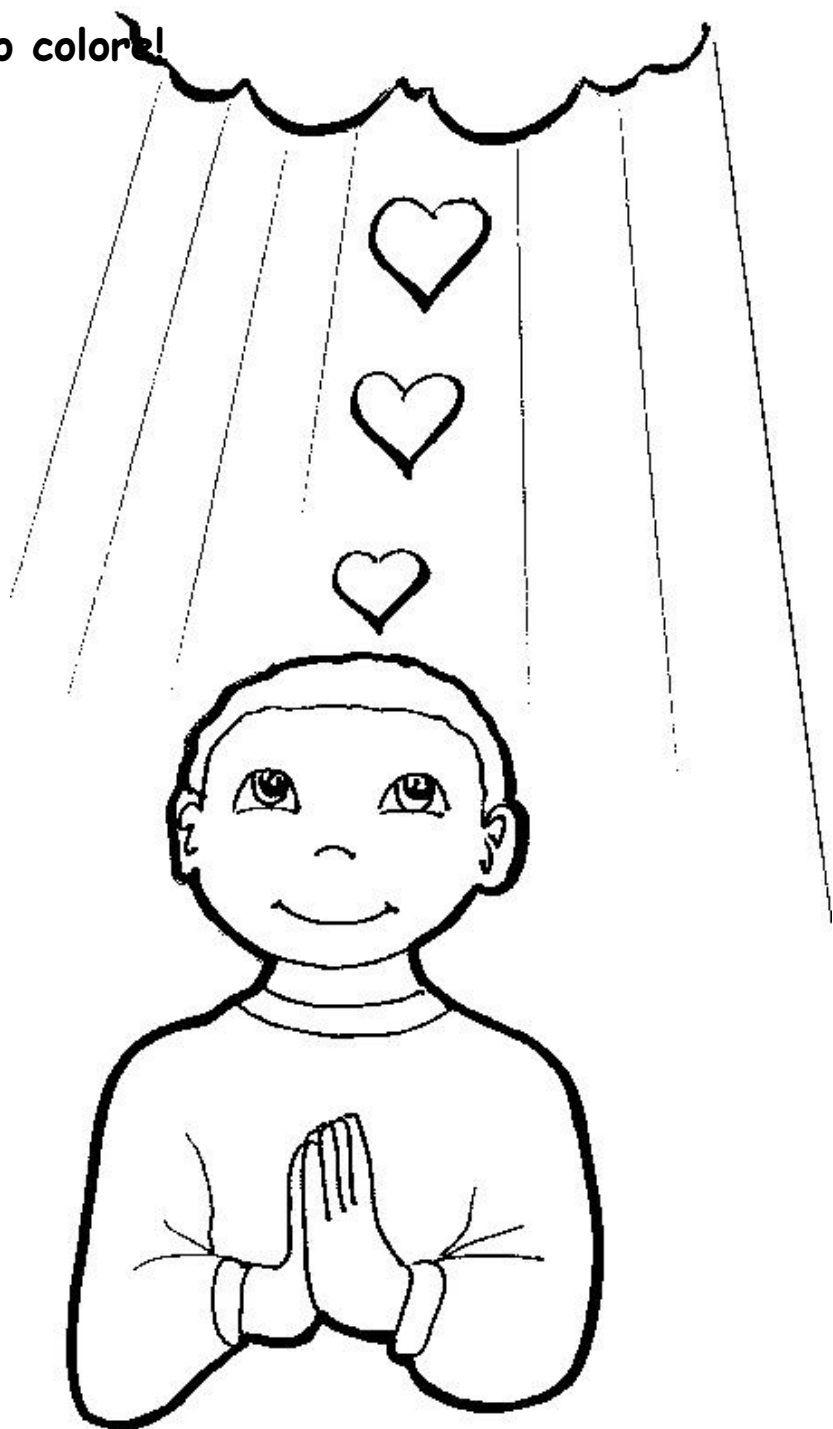
Le parole di Gesù ci chiedono di essere pronti e vigili: l'ultimo giorno è vicino. Dunque bisogna prepararsi ad esso.

Ognuno di noi ha il dovere di preoccuparsi della sua vita personale, dell'importanza, del significato e del valore del tempo che viviamo.

Chiediti oggi come stai vivendo, se Gesù può essere contento della tua vita.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Leggi attentamente il brano di oggi, poi colora solo i quadretti che secondo te sono in accordo con gli insegnamenti di Gesù.



Dobbiamo fare tutto quello che vogliamo
Senza preoccuparci della nostra salvezza o degli altri.

Dobbiamo pregare sempre, perché possiamo essere perseveranti e fiduciosi anche nei momenti di tentazione o difficoltà.

Gesù ci insegna che non abbiamo necessità di essere attenti alle cose che facciamo

La vigilanza e la preghiera ci aiutano a possedere la forza di sfuggire alle tentazioni e ad ogni male.

Gesù ci chiede di essere vigilanti affinché i nostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita.

Non c'è nessun problema in ritardare la nostra conversione, possiamo fare il bene quando saremo adulti.

Domenica 27 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di Romani 13,11-14

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Riflettiamo insieme:

Ricordate la Parola di ieri? Anche oggi il Signore ci chiede di stare svegli, di vigilare, di non perderci in sciocchezze o in cose che ci fanno male, come la gelosia e i litigi, ma di comportarci onestamente, ossia, col cuore sincero, nella verità. Cosa puoi fare oggi per vivere onestamente?



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Il brano di oggi ci chiede di gettare via le opere delle tenebre e indossare le armi della luce. Secondo te, quale sono queste armi? Disegnale in accordo con quello che viene dal tuo cuore.

Lunedì 28 Novembre

Leggiamo dalla lettera agli **Efesini 2,12-14.17**

Ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,
colui che ha fatto dei due un popolo solo,
abbattendo il muro di separazione che era
frammezzo,
cioè l'inimicizia...

Egli è venuto perciò ad annunziare pace
a voi che eravate lontani e pace a coloro che
erano vicini.

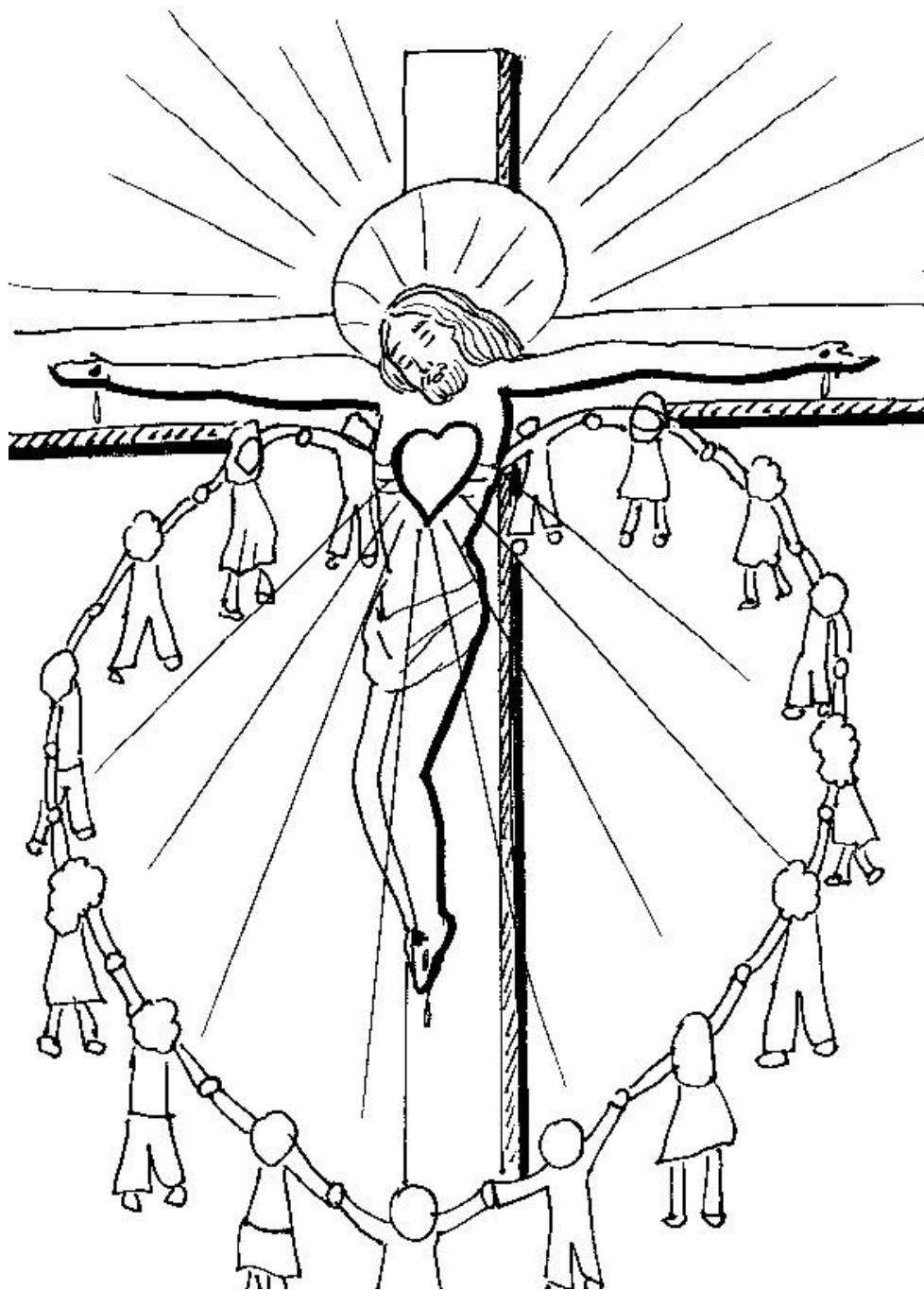
Riflettiamo insieme:

Gesù è la nostra pace, tutte le volte che qualcosa ci toglie la pace possiamo ricorrere a Gesù. Esistono vari modi di ricorrere a Gesù: possiamo cercare risposte nella sua Parola (la Bibbia), nella Chiesa (andando a Catechismo, a Messa, all'adorazione) o cercando un ministro di Dio, una suora, un consacrato che ci possa ascoltare.

Inginocchiamoci oggi e ringraziamo Gesù per la sua pace.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

A chi devi portare la pace? Disegnalò accanto a te
e impegnati a portargliela

Martedì 29 Novembre

Leggiamo dalla lettera di **Giacomo 3,13-18**

Chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrena, carnale, diabolica; poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

Riflettiamo insieme:

Manipolare e mentire, essere gelosi e invidiosi sono cose diaboliche di questo mondo. Praticare la pace è essere di Dio, la sapienza di Dio è vera e senza finzioni o bugie, e dà sempre buoni frutti, costruisce un mondo buono e pieno di amore.

Ralleghiamoci oggi delle persone e del buono che hanno, senza invidie o gelosie, ralleghiamoci perché abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno, abbiamo DIO.

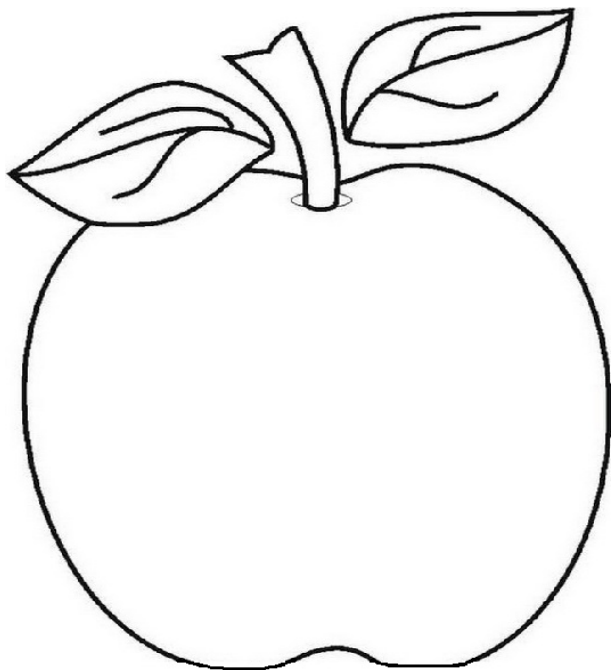


A tutto colore



E ora al lavoro!

Com'è la sapienza che viene dall'alto? Scrivilo nel frutto. E cosa invece porta la sapienza terrena? Scrivilo nella macchia



Mercoledì 30 Novembre

Leggiamo dal Vangelo di **Giovanni 20,19-29**

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

Riflettiamo insieme:

Gesù pensava a tutte le generazioni che credono in lui anche dopo 2000 anni. "beati quelli che pur non avendo visto, crederanno!".

Avere fede è scoprire la felicità, perché la fede ci libera, ci cura, ci salva dagli inganni e illusioni di questo mondo. Riconoscere la verità dalla bontà di Gesù è qualcosa di straordinario e grande. Preghiamo oggi il CREDO.



A tutto colore!



E ora al lavoro!

Completa il disegno e colora



Santo del Mese

ANTONIO DA PADOVA

Prima di arrivare a Padova, la "sua" città,
il santo viaggia per terra e per mare.

Era nato a Lisbona nel 1195, in una nobile e
ricca famiglia, che gli aveva messo nome Ferdinando.

Papà e mamma lo volevano cavaliere, ma lui a 15 anni
sceglie di farsi monaco agostiniano. Prega, studia, però
non è contento perché nel suo convento si fa una vita
troppo comoda.

Quando sa che cinque frati francescani sono stati uccisi in
Marocco per aver predicato il Vangelo, decide che sarà
anche lui un missionario. Diventa francescano e prende il
nome di Antonio. Raggiunge in fretta l'Africa,
ma si ammala così gravemente che
deve subito tornare indietro.



La nave su cui è imbarcato però fa naufragio
e Antonio si ritrova non in Portogallo, ma in Sicilia.

E allora si ferma in Italia e risale la penisola a piedi e
raggiunge Assisi, dove si sta svolgendo una grande riunione
di frati (il capitolo "delle stuoie", così chiamato perché non si tenne
in un palazzo o in una chiesa, ma all'aperto, e per sedersi c'erano solo
delle stuoie).

Lì non lo conosce nessuno e non sanno bene dove mandarlo; alla
fine lo destinano a un piccolo convento in Romagna, a Montepaolo,
con incarichi molto umili, tra cui anche lavare le pentole. E lui quello lo fa per un
paio d'anni, ma un giorno è costretto a tenere una predica, perché non c'era
nessuno altro che possa farlo. E allora ecco che si scopre che sa tante cose, che
parla molto bene e soprattutto che le sue parole arrivano diritte al cuore delle
persone.

Da quel momento il suo compito è di predicare. Quando parla, gli si raduna
intorno una grande folla, che lo ascolta attenta. Lo stesso san Francesco, che in un
biglietto lo chiama "mio vescovo", gli scrive che è contento di lui e che va bene che
insegni la teologia ai frati, senza però trascurare la preghiera e la meditazione.

Pensate cari bambini, un volta Antonio era arrivato a Rimini per
convincere un gruppo di eretici a rinunciare alle loro idee sbagliate,
ma quelli non lo ascoltarono e se ne andarono via ,
lasciandolo solo sulla spiaggia. Lui non si scoraggiò e si rivolse
ai pesci, che misero i musi fuori dall'acqua e lo ascoltarono
finché non ebbe

terminato.



Raggiunge il sud della Francia per cercare di convincere i non credenti dei loro errori: senza mai ricorrere alla violenza, perché è un uomo di pace e le sue "armi" sono le parole.

E poi torna in Italia, a Padova, dove gli vogliono subito bene perché convince una banda di briganti a cambiare vita; e convince le famiglie rivali a fare la pace e ottiene che escano dal carcere i poveri che non avevano potuto pagare i debiti, e si dà da fare per aiutare quelli che hanno bisogno. Dove ci sono povertà, malattia, sofferenza, Antonio porta il suo aiuto, la sua parola, l'esempio della sua vita santa.

Tanti vogliono vederlo, parlargli, chiedergli consiglio.

Sant'Antonio era affascinato dagli alberi. Li trovava belli, ma soprattutto trovava che hanno qualcosa da insegnare agli uomini: la virtù dell'umiltà. È grazie al lavoro nascosto delle radici sprofondate dentro la terra infatti che la pianta trae alimento e forza per crescere, resistere alle tempeste e dare buoni frutti. " L'umiltà è la radice di tutte le virtù".

Per stare un po' tranquillo Antonio si rifugia in un capanno che un amico ha costruito per lui tra i rami di un grande noce, ma quando lo scoprono è di nuovo assediato. La gente accorre così numerosa che i campi intorno sono tutti calpestati. Un giorno arriva un contadino inferocito perché gli hanno schiacciato tutto il grano: a un cenno di sant'Antonio però le spighe si risollevano e il raccolto è salvo.



Qualche mese prima di morire, Antonio ha la gioia di vedere Mamma Maria, che gli dà in braccio Gesù Bambino, permettendogli così di coccolarlo con grande felicità nel cuore. Muore il 13 giugno 1231 e intorno a lui fioriscono molti miracoli. Un anno appena dalla morte ne 1232, Antonio viene proclamato santo.

Sopra la sua tomba cominciarono presto i lavori per costruire una chiesa. Doveva essere grande, per accogliere i tanti devoti che arrivavano anche da molto lontano.

E doveva essere bella, per ospitare degnamente i resti di un santo così amato.

Vennero chiamati a ornarla i pittori e gli scultori più famosi. Ci vorranno trecento anni per finirla. Ben otto cupole coprono la grande costruzione, e guglie e campanili di stile orientaleggiante. Tantissime persone in tutto il mondo lo pregano chiedendo il suo aiuto per affrontare le difficoltà della vita e per diventare più buone. In molte chiese c'è la sua statua. È un giovane francescano con Gesù in braccio. Nell'altra mano tiene un giglio, un libro oppure, a volte un pezzo di pane. Il giglio che è un fiore è simbolo della purezza e santità della sua vita. Il libro è il Vangelo, che Antonio ha predicato con parole semplici e bellissime.

Il pezzo di pane, indica la sua carità verso i poveri.

